

Paolino & Bisso presentano:

LE COMMEDIE



SI ALZI IL SIPARIO!



L'ombrellaio di via Sulschia



Di Paolino e Bisso

Soggetto per spettacolo musicale.

Chi è interessato può contattarci
Usando la "posta di Billy".

Prima d'incominciare:

Scenografie: (molto spartane. Occorre un palco spazioso)

1. "il viale"
2. "la palestra"
3. "piccolo teatro" (scenografia palestra con poche aggiunte)
4. "la scogliera del vento"
5. "Il bar"
6. "la grotta di S. Marcello"
7. "casa della De Litto"
8. "la grotta del tesoro"

Personaggi principali: (è necessario un discreto Cast.)

Berto Binasconi.	(figlio dell'uomo più ricco del paese)
Jimmy Merlo.	(Il bullo)
Alessia De Litto.	(maestra del corpo di ballo)
Radioso.	(uno dei compari di Jimmy)
Ringhio.	(" " " " ")
Barbetta.	(" " " " ")
Giancarlin.	(rivale di Jimmy, tipo grosso e robusto, magari dalla voce possente)
Don Metodio.	(parroco del paese)
Ninù.	(ragazza misteriosa)
Giusy.	(amica di Ninù, non tanto attraente, ma simpatica)
Alex.	(ragazzo innamorato di Ninù)
Carmine Caramella.	(L'ombrellaio di via Sulschia)

Comparse:

Baffo.	(compare del Giancarlin)
L'usignolo.	(compare del Giancarlin)
Il serio.	(compare del Giancarlin)
Valerio.	(cliente bar Peppino)
Presentatore.	(dello spettacolino "Chagall & music")
Mark.	(attore nello spettacolino)
Gustavo.	(attore nello spettacolino)
Ivo Ciolla.	(cantante nello spettacolino)
Passanti.	(ballerini)
Clients bar Peppino.	(ballerini)
Cameriera.	(cameriera del bar Peppino)
Pubblico per spettacolino.	(ballerini)



Buon divertimento.....

L'OMBRELLAIO DI VIA SULSCHIA

SCENA I : "IL VIALE"

Crepuscolo, una squallida via poco illuminata, musica di sottofondo.

Un vecchio individuo dall'aspetto trascurato se ne sta seduto su un bidone rovesciato gustandosi le prime ore della sera. Ad un tratto si volta verso il pubblico ostentando grande tranquillità, si alza:

-“Era proprio una serata come questa...”

Inizia a raccontare con naturalezza come se conoscesse tutto il pubblico da sempre.

- “Una dolcissima serata d'autunno. Il mio amico a quei tempi non se la passava molto bene, così volgendo lo sguardo verso l'infinito tetto del cielo mi chiese: “Ma dove si nasconderà Dio? Dietro quale luminosa stella? Dietro quale nuvola? Ormai non riesco più a vederlo!” Eh sì! Se la passava proprio male. Io allora avevo già viaggiato molto e non ero più un ragazzo. Molte cose avevo visto, provato...capito...Così gli diedi qualcosa che, ne sono sicuro ancora oggi, Dio aveva donato anche a me. Le cose non accadono mai per caso e se una foglia si stacca per ultima da un ramo...è perché così dev'essere. Non lo vidi più, né seppi più nulla di lui...e non tornai più indietro. Ripresi a vagabondare come avevo fatto fino a qualche anno prima, avevo ancora tante cose da scoprire, tanti amici da aiutare. Ovunque mi dirigessi trovavo qualcuno bisognoso d'aiuto, solo piccole cose, a volte solo una parola di conforto, altre una semplice cortesia...e sapete qual è la cosa straordinaria?... C'era sempre qualcuno disposto ad aiutare me. Chi semina amore raccoglie sempre, ne sono sicuro; chi cerca la bontà negli altri, prima o poi la trova. Come dite?...Vi sembra un sognatore? E non dico certo niente di nuovo! Mi credereste se vi raccontassi che nel mio vagabondare ho scoperto un luogo dove le persone vivono finalmente libere e in pace?...Dove si trova?...Pensateci bene... Quella sera il mio amico soffriva per tutto il dolore che era costretto vedersi passare davanti, per la pochezza di quello che riusciva a fare... a dare. Cercava in me la speranza e io lo accontentai, cercava in me una ragione per continuare...lo accontentai. E ora dopo tutto questo tempo sono tornato, e credo di essere qui solo per dimostrargli che niente è impossibile, che tutto può accadere. Beh! Comincia a rinfrescarsi, sarà meglio che vada. Ricordate...quel luogo di cui vi parlavo, lo troverete dentro ognuno di voi...conducetevi chi amate, e amate tanto. Lo so, lo so quello che dico vi sembra banale, ma pensateci...senza l'amore cosa ci resta?”

L'uomo si avvia lentamente poi si volta di nuovo

- “Cosa? Chi sono io?...Sono Carmine Caramella ed ero l'ombrellaio di Via Sulschia.”

Si riavvia e la musica di sottofondo sfuma adagio, buio, cambio di scena e inizio spettacolo con musica e balletto.

SCENA II : “LA PALESTRA”

Musica, balletto canzone cantata dalla maestra del corpo di ballo Alessia De Litto e coro. Terminata la canzone:

De Litto: - “Bene ragazzi, meglio. Per oggi abbiamo finito.”

I ragazzi si riuniscono in piccoli gruppetti per chiacchierare prima di entrare negli spogliatoi. Raccolti i vari indumenti, resta sul palco un piccolo medaglione che nessuno nota.

Ragazza: - “Alessia, possiamo fare la doccia oggi o no?”

De Litto: - “Ancora con sta storia della doccia! Via, via se volete farla la fate fredda, quante storie in non la faccio mai!”

Borbottando gli allievi escono di scena. Mentre i ragazzi stanno uscendo entra in scena Alex, che si dirige di corsa verso una ragazza del gruppo.

Alex: - “Ninù, Ninù aspetta!”

La ragazza si ferma.

Alex: - “Ninù sono riuscito a trovare i biglietti per “Chagall and music” finalmente.”

Ninù: - “Questa sera non posso Alex”

Alex: - “Ma questa sera è l’ultimo spettacolo, mi avevi detto che ci tenevi così tanto.”

Ninù: - “Mi dispiace.”

Alex: - “Ho capito.”

Ninù: - “Non devi pensare che...”

Alex: - “No, non mi devi spiegare niente!”

De Litto: - “Scusa! Non potevi aspettare fuori la tua amica?”

Alex: - “Scusami Alessia, è che...”

Ninù: - “Ascolta Alex, non è come pensi. Guarda che non esco affatto con il Radioso, se è questo che ti preoccupa, è lui che mi sta sempre addosso”

Alex: - “Ma no, è solo che...”

Ninù: - “Devo andare adesso, grazie del pensiero, scusami ancora...ciao.”

Ed esce di scena velocemente. Alex resta di stucco con i biglietti in mano e si rivolge ad Alessia.

Alex: - “Ma hai visto che roba? Non ti lascia nemmeno il tempo di parlare.”

De Litto: - “E’ una ragazza che va di fretta. Comunque lo sai che non voglio che si entri in palestra quando faccio lezione.”

Alex: - “Ma la lezione è finita, e poi dovevo vedere Ninù qui.”

De Litto: - “Fuori c’è la concorrenza eh?”

Alex: - “Lasciamo perdere”

Alessia mentre riordina.

De Litto: - “Più la lepre è veloce, più i cani la inseguono...”

Alex: - “Ma che proverbio sarebbe!?”

De Litto: - “Non lo so, mi è venuto così. E dei biglietti che ne fai adesso?”

Alex: - “Che ne so, boh...”

De Litto: - “A me per esempio potrebbe interessare”

Alex: - “A me no!”

De Litto: - “Cosa?”

Alex: - “Eh?”

De Litto: - “Boh!”

Alex leggermente irritato.

Alex: - “Cosa ti interessa?”

De Litto: - “Comincia a stare calmo!”

Alex: - “Senti se non sai spiegarti vado a casa che non è giornata!”

De Litto: - “Ehi sveglia! Parlavo dello spettacolo.”

Alex: - “Oh... adesso ho capito; vedi che se ti spieghi...”

De Litto a sua volta un po' irritata.

De Litto: - “Ma lascia perdere!”

E riprende a riordinare.

Alex: - “Va beh, dai te li lascio allo stesso prezzo che li ho pagati io.”

De Litto: - “Ah pensi ai soldi?”

Alex: - “Eh beh, cosa credi che i biglietti me li hanno regalati?”

De Litto: - “E se ci andassimo insieme?”

Alex: - “Ma che coppia faremmo!?”

De Litto: - “Pechè?... Ha parlato l'adolescente: quanti anni pensi che abbia più di te?”

Alex tentennando: - “Ma non è solo questo.”

De Litto: - “Hai paura che Ninù poi lo sappia?”

Alex: - “Ma non è neanche questo.”

De Litto irritata: - “Adesso sei tu a non essere chiaro!”

Alex: - “Va beh, se ci tieni tanto andiamo”

De Litto: - “Non ti sto chiedendo l'elemosina, se ti fa piacere andiamo, se no me ne sto in casa a guardare il telegiornale!”

Alex: - “Fede, Mentana... Sposini eh? (Alessia lo guarda male.) Scherzavo, dai!

Sono contento anch'io se andiamo, ho qua i biglietti, quella stupida...”

De Litto: - “Quella lì vi mette in riga tutti! Senti io devo dare un'occhiata agli spogliatoi prima che arrivi il custode a pulire. Ci vediamo qua fuori questa sera alle 8 e mezza. Va bene?”

Alex: - “Benissimo”

De Litto: - “Chiudi bene quando esci!”

Alex: - “Sì”

Alessia esce e Alex si siede su una panca sconsolato fissando i biglietti. Canta la sua canzone. Terminata la canzone, entra in scena Berto Binasconi, figlio di Silvio Binasconi, l'uomo più potente e ricco del paese. Questi gli si avvicina timidamente alle spalle.

Berto sussurra: - “Scusami tanto carissimo”

Alex si volta di scatto spaventato.

Alex: - “Ah Berto, mi hai fatto paura”

Berto: - “Mi dispiace veramente tanto. Senti cercavo Ninù, l'hai per caso vista?”

Alex: - “Sì l'ho giusto vista.”

Berto: - “Prego?”

Alex: - “E' corsa subito via dopo la lezione”

Berto: - “Ohibò! Volevo invitarla alla conferenza sull'arti del “Pizzo al tombolo” dal 1300 al 1306”

Alex sorride: - “Caspita una cosa davvero interessante”

Berto: - “Sono cose importanti nella cultura generale di una persona.”

Alex: - “Non ne dubito”

Berto: - “Credi che Ninù possa esserne piacevolmente interessata?”

Alex: - “Credo che ne sarà entusiasta!”

Berto: - “Ne sono convinto. Quella ragazza ha qualcosa...qualcosa”

Alex: - “Di misterioso?”

Berto: - “Ma no quale mistero, piuttosto qualcosa che colpisce”

Alex: - “Beh è una bella ragazza”

Berto: - “Non sono queste le cose che contano per le persone di un certo livello... Piuttosto che atmosfera appiccicosa e unta che c'è in questo posto! Mi sudano le mani”

Alex: - “Sì hai ragione, non si respira qua dentro! Usciamo ti va?”

Berto: - “Volentieri, l'odore del sudore mi ricorda il lavoro”

Alex: - “Ma quand'è che hai lavorato tu?”

Berto: - “Spero mai, amico mio, è questo il mio più grande incubo!”

Intanto i due si dirigono lentamente verso l'uscita. Alex appoggia la mano sulla spalla di Berto.

Alex: - “Ho saputo che tuo padre sta per aprire un nuovo capannone eh?”

Berto: - “Capannone!? Che termine volgare, apriamo un nuovo stabilimento; è il quinto solo nella zona”

Alex: - “Gli affari vanno bene allora?”

Berto: - “Non mi lamento carissimo. Siamo di sicuro la famiglia più ricca del paese”

Alex: - “Che ragazzo fortunato, tu sei il figlio di Silvio Binasconi”

Berto: - “La fortuna, mio caro, è in vendita! Come tutto il resto”

Alex: - “Anche Ninù?”

Berto: - “Ehm...adesso devo proprio andare egregio. Ti porgo le mie più sentite scuse,ma...”

Alex: - “Caspita!”

Esclama avanzando di qualche passo e raccogliendo qualcosa per terra.

Berto: - “Cos'hai trovato?”

Alex: - “Dev'essere un medaglione...guarda...(Berto torna indietro e gli si avvicina.)Deve averlo perduto qualche ragazzo durante la lezione. C'è un nome inciso...si legge male...Carmine Caramella mi pare”

Berto: - “Cos'è un regalo della Sperlari? Comunque è roba, non ha alcun valore.”

Alex lo apre.

Alex: - “C'è una frase dentro...vediamo: “Pura acqua di sorgente che regali ricchezza a tutti!” Cosa significa?”

Berto: - “Sciocchezze...esagerazioni...non significa nulla...posso?”

Alex passa il medaglione a Berto che l'osserva svogliatamente e poi premendo leggermente fa scattare una piccola molla che solleva la prima sottile lastra di ottone scoprendo un ritratto e una seconda frase.

Alex stupito: - “Come hai fatto?? Come sapevi che c'era una parte nascosta sotto la prima?”

Berto: - “Mio padre ne possiede uno uguale preciso, solo che il suo è in oro zecchino. Ci giocavo da piccolo...è strano, è identico, vedi? C'è questo minuscolo gancio, premendo qui si solleva il coperchio ed ecco fatto.”

Alex: - “Che bellissimo ritratto e che bellissima donna. Chissà chi era?”

Berto: - “Sarà stata la moglie di questo tale”

Alex: - “Anche tuo padre aveva un ritratto del genere?”

Berto: - “No, nessun ritratto. Se ben ricordo c'era scritto il nome di un santo o di una santa”

Alex: - “E lì cosa c'è scritto?”

Berto: - “Sopra il ritratto...” Questa ragazza mi ha incantato, aiuto, aiuto!”...che frase stupida e ridicola”

Alex: - “A me piace...mi sembra simpatica e molto affettuosa”

Berto restituisce il medaglione ad Alex.

Berto: - “Sciocchezze, questo coso non vale niente.”

Alex: - “Comunque questa sera lo consegnerò ad Alessia, così lo restituirà a chi lo ha perduto.”

Berto: - “Bene! Devo proprio andare. Non ti disturbare ad accompagnarmi carissimo, prima che raccogli qualche altra cianfrusaglia e mi trattieni qui fino a questa notte: sono un ragazzo impegnato io! Ci vediamo, saluti di cuore.”

Berto esce ed Alex rimane in scena con in mano il medaglione, l'osserva attentamente e si mette a pensare a voce alta.

Alex: - “Carmine Caramella...che nome strano...saranno sue queste parole? Chissà chi era, effettivamente sembra un oggetto antico”

Si avvicina il medaglione come se volesse parlargli.

Alex: - “Chissà quale sarà la tua storia, in quante mani sarai passato e se nascondi qualche segreto. Comunque è giusto che tu torni nelle mani di chi ti ama amico mio!”

Alex infila il medaglione nella tasca della giacca ed esce di scena. Sulle ultime parole di Alex musica di scena che poi prosegue per il cambio.

SCENA III : “SPETTACOLO CHAGALL AND MUSIC”

Scenografia: una sala minuscola e squallida con poche sedie al posto delle poltrone, un piccolo palco, luci soffuse, i ballerini formano il pubblico in sala. Entrano Alex e la De Litto.

De Litto: - “Sono contenta avevo proprio voglia di venire a teatro, rilassarmi un po' e non dover far altro che godermi lo spettacolo.”

Mentre lei è vestita elegante con un abito da gran soirée di colore rosso, la sala è piena di ragazzi vestiti normalmente. Raggiungono i loro posti.

Alex: - “Qui va bene! Posti di lusso!”

De Litto: - “Insomma! Non è che se ne veda molto di lusso qui! Mi sono vestita troppo elegante, vero?”

Alex: - “Stai benissimo ti intoni perfettamente con l'ambiente”

De Litto: - “Grazie!”

E appoggia giacca e borsa sulla sedia. Qualche fila più indietro un ragazzo si rivolge ad Alex.

Jimmy: - "Ciao Alex! Sei uscito con tua nonna questa sera?"

De Litto imbestialita: - "Cosa dice quel deficiente?!?"

Alex: - "Ma quello è..."

De Litto: - "So benissimo chi è! Senti uomo scimmia, scommetto che tu e i tuoi amici state crepando d'invidia eh?"

Jimmy: - "E chi dovremmo invidiare? Il suo simpatico nipotino forse?"

De Litto: - "Io sono venuta a teatro con Alessandro perché è galante e dignitoso!" (Si volta verso Alex) Anche se non sempre (Si rivolge di nuovo a Jimmy) e sa come ci si comporta con una donna, non come voi razza di bambinoni cronici!"

Jimmy: - "Sì domani..., alla disperazione non ci sono limiti!"

Offesa ed umiliata la De Litto si siede di scatto, stizzita, volgendo le spalle ai giovani sbruffoni della piccola banda. Risate trionfali echeggiano dietro di lei. Alex si limita ad osservarli incollerito senza dire una parola. Alla fine si siede anche lui mentre un compagno del bullo aggiunge.

Radioso: - "Carnevale è finito! HA HA HA!"

Alex: - "Jimmy è imperdonabile."

De Litto: - "E' colpa mia non sarei dovuta venire. Quegli sbruffoni non aspettano altro. (si volta) Non è vero?!"

Jimmy ad alta voce, ironicamente: - "Come dice Signora?"

I suoi amici cominciano a tirare pop-corn verso Alex e la De Litto

Radioso: - "Ehi ragazzi nevica!"

Esclama stupito uno dei tre. Le risate cominciano a coinvolgere anche altri ragazzi. Infatti si alza un estraneo del pubblico.

Giancarlin: - "Ma vada a casa a cambiarsi, non vede che fa ridere?!"

La De Litto guarda Alex irritata. Si alza di scatto rivolgendosi ai tre bulli dietro di lei.

De Litto: - "Jimmy Merlo! Sei un fallito! Non sai fare altro che umiliare il prossimo. Stupido!"

Esce di corsa, Alex si alza e la segue. Si ferma un istante vicino alla fila dei tre.: - "Siete proprio dei prepotenti!"

Radioso: - "Fila via caghetta" (Lo minaccia uno dei tre)

Jimmy: - "Stai zitto Radioso. Scusaci tanto Alex, stavamo solo scherzando; sai, per non annoiarci aspettando lo spettacolo!"

Alex scuote la testa ed esce di scena, intanto Jimmy gli grida: - "Mollala quella Alex! E' nevrotica."

I tre scoppiano a ridere imitati da molti dei presenti i quali ormai si erano accorti della discussione. Il ragazzo seduto vicino a Jimmy estrae l'accendino dalla tasca.

Ringhio: - "Fuoco capo?"

Jimmy che tiene in bocca una sigaretta spenta: - "No Ringhio non fumo... Inizia lo spettacolo ragazzi, silenzio eh?!" Rivolto a tutti. Calano le luci e sul palchetto entra il presentatore; timidi applausi lo accolgono.

Presentatore: - "Ladies and gentlemen, madames et messieurs, signore e signori, per giovani e meno giovani, per lavoratori e pensionati..."

Pubblico: - "Ma finiscila pagliaccio!"

Presentatore: - “Ehm...Per farla breve ecco a voi il più grande, l’immenso, l’insuperabile, dalla voce olimpionica, il divino...”

Pubblico: - “Ma non dovevi essere breve? Allora, moevat !”

Presentatore: - “Sì ecco...dicevo il divino, l’unico, e quindi il solo...Ivo Ciolla e il ballerino mascherato!”

Il presentatore esce di corsa accompagnato dai fischi. Entrano in scena Ivo Ciolla e il ballerino mascherato. Ivo Ciolla tiene in mano un fascio d’erba e il ballerino è truccato da oca. Parte la canzone “Viva la pèna d’oca”. Mentre Ciolla canta il ballerino volteggiando becca più volte l’erba tenuta in mano dal cantante. Durante la canzone volano cartacce e fischi di disappunto. Terminata la canzone esplode la protesta con una serie di insulti tipo: - “Andate a lavorare – Rivoglio indietro i soldi – Ma chi en questi chi... – Vergognatevi – Facciamoci un bel polenta e oca”.

Torna in scena il presentatore: - “Signori, signori vi prego di pazientare!”

Pubblico: - “E’ una truffa!”

Presentatore: - “Ma non direi è stato solo un piccolo prologo per i vostri piccini!”

Risponde la voce bassa del Giancarlin in prima fila: - “Vedi bambini qui?”

Jimmy: - “Silenzio lì davanti! Abbiamo pagato per vedere lo spettacolo, non per sentire i commenti di chi dovrebbe star zitto!”

Finalmente dopo l’intervento di Jimmy, l’atmosfera si tranquillizza e può iniziare lo spettacolo.

Presentatore: - “Grazie amico, e ora con un po’ di pazienza passiamo al vero spettacolo, sperando di essere all’altezza di un pubblico di intenditori come siete voi.”

Applausi di approvazione e inizio dello spettacolo. Sale sul palco un attore con cavalletto, tavolozza e arnesi per dipingere. Sistemate le sue cose si mette a guardare l’orizzonte, fa poi un bel respiro come per gustarsi il momento.

Mark: - “Avete visto che splendido tramonto? E che arietta frizzante questa sera”

Giancarlin: - “Ti sei messo bene la sciarpina?”

Jimmy: - “Vengo lì?”

Tutti: - “Oooohhh !...”

L’attore fa un secondo respiro soddisfatto attendendo così che finisca il trambusto in sala.

Mark: - “Tutto questo però mi rende indifferente. Ho voglia di dipingere la neve, il gelo, così come l’ho visto stamattina negli occhi di una bimba. Un freddo così freddo da toglierti il respiro.”

Entra in scena un secondo attore.

Gustavo: - “Allora Mark; la signora Pravda vorrebbe vedere la sua testa di cervo.”

Mark: - “Non sono in vena di dipingere cervi.”

Gustavo: - “E di intascare monete sonanti?”

Mark: - “Guarda questo cielo Gustavo...cosa ti dice?”

Gustavo guarda l’orizzonte: - “Che è quasi l’ora di cena! (Risponde tranquillo ma deciso.

Mark scuote la testa.) Ascoltami bene! La Signora Pravda ti ha commissionato un quadro raffigurante la testa di un cervo da appendere sopra al camino. Insieme ne avete concordato il prezzo, ricordi?”

Mark: - “Sì!”

Gustavo: - “Bene! Sei in grado di farlo o no?”

Mark: - “Torna da me domani e avrai quello che cerchi”

Gustavo: - “Così mi piaci! Sei un artista, te l’ho mai detto?”

Gli dà una pacca sulla spalla ed esce di scena.

Mark: - “...un’artista... (ripete guardando lontano) dipingerò il cervo accetterò il denaro e lo donerò alla povera bimba. Se vedrò accendersi un briciolo di calore in quegli occhi ghiacciati, quella sarà la mia ricompensa.”

Calano le luci e rientra il presentatore che placa i primi timidi applausi: - “Grazie signori... vi prego... grazie” Un riflettore lo illumina mentre parla.

Presentatore: - “Vorrei dedicare questo episodio della nostra commedia al vostro splendido paese. Persino a noi artisti ambulanti è giunta notizia di quanto avviene spesso qui. Tra di voi si nasconde un cuore puro. Un grande benefattore che ha già aiutato e in modo contingente, diverse persone in difficoltà. Tutto questo nell’anonimato, senza gloria e con la sola ricompensa della felicità della propria coscienza. A questa persona o a queste persone, io dedico il nostro spettacolo. C’è bisogno di questi gesti e di questi esempi per dimostrare che la bontà esiste ancora; che in fondo alla disperazione ci può essere salvezza e che all’ultimo stadio della solitudine possiamo ancora trovare una mano da stringere. Fino a che ci saranno paesi come il vostro, la speranza continuerà a vivere signori. La speranza di un’umanità migliore.”

Esplosione di applausi e grida di approvazione, si accendono le luci, esce il presentatore e riprende lo spettacolo.

Mark: - “Questa mattina sono particolarmente felice amici. Ho dato il denaro alla bimba. Per lei e sua madre si prospettano giorni di cibo e calore. La loro felicità mi ha contagiato ed ora vorrei avere le ali per volarmene via libero e cantare felice. Libero... qualche volta non vi capita di sentirvi in gabbia? Prigionieri di voi stessi, della vostra vita e delle vostre abitudini. Di tutte quelle cose di poca importanza che però influiscono sulle vostre decisioni e sulle vostre scelte. Oggi niente lavoro per me! Niente solite cose, niente soliti gesti. Oggi sono un vagabondo, senza impegni, senza amici e senza casa. Libero di volare come una rondine e di andare dove mi pare. Ma quel cavalletto mi osserva ed il pennello mi chiama, i colori mi attraggono e, come catene, m’inchiudano in questo posto. Capita così che non sono più sicuro di avere un paio d’ali....e d’essere così libero.”

Parte una musica e due personaggi escono dall’ombra. Inizia la canzone “Il Pro e il Contro” che porterà al cambio scena.

I personaggi sono interpretati da due ballerini a scelta: uno indossa una tuta nera con la scritta “Contro” e l’altro una tuta bianca con la scritta “Pro”. Più avanti entrano dei personaggi con una tuta grigia con la scritta “Dubbi”. Un ultimo personaggio, con una tuta azzurra con scritto “Il Limpido”, entra in scena e li caccia via tutti.

SCENA IV : “DI NUOVO NEL VIALE”

Siamo nello stesso viale dell’inizio. Entrano Alex e De Litto, che passeggiano dopo essere usciti da teatro.

De Litto: - “Ti devo le mie scuse Alex, per colpa mia hai sprecato i tuoi biglietti”

Alex: - “Non pensarci, non è stata colpa tua”

De Litto: - “Avrei dovuto ignorarli, so bene che sono dei prepotenti.”

Alex: - “Davvero Alessia ormai è andata, non pensarci più”

De Litto: - “E questo vestito poi...ma perché mi sono vestita così?”

Alex: - “Magari non starai benissimo, però sei carina”

De Litto: - “Ah!”

Alex: - “Ascolta. Volevo mostrarti una cosa che ho trovato oggi in palestra
(Alex estrae dalla tasca il medaglione e lo porge ad Alessia.)Deve averlo perso una delle tue ragazze”

De Litto: - “Che bello, posso tenerlo io”

Alex: - “Ma se ti ho detto ora che lo ha perso qualcuno!”

De Litto: - “Beh, se no lo reclama nessuno lo tengo io, è proprio bello, guarda come luccica”

Alex: - “Ma se è tutto rovinato. Non vedi che è antico?”

De Litto: - “Sarà anche di valore...no,no, allora non posso tenerlo”

Alex: - “Tu fai così: la prossima lezione chiedi se qualcuno ha perduto il medaglione, se non è di nessuno te lo puoi tenere”

De Litto: - “Se mi ricordo vedrò di chiedere”

Alex: - “Cerca di ricordarti”

De Litto: - “Ohff! La memoria va e viene: quante storie...toh! devo averlo rotto”

Alex: - “Dallo a me, dallo a me! (La De Litto gli ridà il medaglione) No non è rotto, si è solo aperto, anzi ti faccio vedere trucco.”

Alex apre il secondo scompartimento e le mostra il ritratto.

De Litto: - “Bella! Sembra mia nonna”

Alex: - “Adesso salta fuori che l’hai perso te”

De Litto: - “Che stupido, dicevo così per dire”

Alex: - “A proposito, ma tu sai qualcosa di questo Carmine Caramella?”

De Litto: - “Chi è?”

Alex:- - “Sono io che te lo chiedo!”

De Litto: - “Perché?”

Alex: - “Come perché? Se è inciso sul medaglione”

De Litto: - “Se non ti spieghi...io forse so chi era questa persona. Una volta aveva una piccola bottega di ombrelli in via Sulschia”

Alex: - “La via di barbon..? E poi, una bottega di ombrelli?!”

De Litto: - “Sì, mi pare anche che li fabbricasse, era un artigiano, una persona un po’ stravagante. La donna del ritratto è di sicura sua miglie”

Alex: - "Che fine hanno fatto?"

De Litto: - "Non so"

Alex: - "Beh, sai la storia e non conosci il finale?"

De Litto: - "Fanale?"

Alex: - "E sì, la luce!"

Arriva Berto di corsa, affannato e talmente euforico che perde l'equilibrio e cade.: - "Ahi, ho picchiato i denti, che male!"

Alex: - "Berto, ma cosa mi combini?"

De Litto: - "Ti sei fatto male?"

Berto: - "Tantissimo tantissimissimo (E si massaggi a la bocca) qualcuno mi deve spiegare perché mi faccio sempre male ai denti"

Alessia lo aiuta a rialzarsi: - "Su coraggio!"

Berto: - "Alex! E' tutta la sera che ti sto cercando"

Alex: - "Diamine come mai?"

Berto: - "Hai ancora il medaglione?"

Alex: - "Sì!"

Berto: - "Me lo devi dare subito, è una questione importantissima, importantissimissima"

Alex: - "Sono anni che ti conosco Berto, ma non ti ho mai visto così emozionato"

De Litto: - "E' vero! Calmati o ti scoppierà una vena"

Berto: - "Guarda (porge ad Alex il suo medaglione e intanto nota il vestito della De Litto) e tu come ti sei conciata? Sei forse caduta in un contenitore adibito all' esclusivo uso di vernice rossa ?

De Litto: - "Parli tu, che sono vent'anni che porti lo stesso vestito!"

Berto: - "Ma almeno io mi lavo!"

Alex: - "Piantatela voi due. E tu spiegami cosa significa sto coso"

Berto: - "E' il medaglione di mio padre: non lo sai riconoscere l'oro zecchino?"

Alex: - "Ma perché me lo hai dato?"

Berto: - "Aprilo e vedrai"

Alex: - "C'è incisa la stessa frase dell'altro"

Berto: - "Esattissimissimo e guarda un po' nello scompartimento segreto"

Alex: - "Non riesco ad aprirlo, deve essere incastrato"

Berto: - "Dai qua, dai qua presto"

Alex porge il medaglione a Berto che glielo strappa dalle mani

De Litto: - "Ma che gli prende a questo? Mi fai paura"

Berto eccitato prova da aprirlo con le mani, non riuscendoci si aiuta con i denti: - "Ahi! Mi è partito un canino"

De Litto: - "Ti sta bene, tihè ignorante di un maleducato"

Berto: - "Ecco te l'ho aperto, leggi coi tuoi occhi adesso"

Senza considerare Alessia ricede il medaglione ad Alex: - "Beh, al posto della foto dell'altro medaglione, qua c'è scritto S.Esmeralda...Cosa significa?"

Berto: - "Che questa è la scoperta del secolo egregio amico, questi

medaglioni sono una miniera d'oro”

De Litto: - “Bevi alcolici ?”

Alex: - “Sicuramente il tuo è un medaglione di valore, ma quest'altro, beh francamente...”

Berto: - “Ma non vedi che sono identici? Cambia il materiale, va bene, ma provengono di certo dallo stesso posto”

De Litto: - “E cioè?”

Berto: - “Dalla Spagna olè!”

Alessia rivolta da Alex: - “Ma questo è impazzito!”

Berto: - “Lo sapevate che intorno al 1500 vicino alla nostra isola è sparito un grande galeone spagnolo che si chiamava appunto S.Esmeralda?”

De Litto: - “Sulla nave si era sparsa la peste forse?”

Berto: - “Esatto!”

De Litto: - “E' una favola per bambini “

Berto: - “No, questa è storia”

Alex: - “Ma cosa dite?”

Berto: - “Il crudele pirata John Navacchia, approfittò dell'epidemia per abbordare il poderoso galeone e depredarne il fantastico tesoro. Capite?...Ma mi capite?”

De Litto: - “No!”

Alex: - “Ah adesso mi ricordo: questa è quella favola che mi raccontava mia nonna per farmi addormentare quando ero piccolo, poi però non ci riusciva e allora usava il cloroformio.”

De Litto: - “Ah,Ah,AH, bella questa!”

Berto: - “Voi donne siete tutte oche”

De Litto: - “Certo che sei proprio antipatico”

Berto: - “Ohff, me ne faccio un baffo”

De Litto: - “Comunque anche a casa mia quando disubbidivo, mi dicevano: Adesso arriva John Navacchia e ti porta via sulla sua nave puzzolente”

Berto: - “Ma quale nave puzzolente! Guardate che queste non sono mica leggende. John Navacchia nascose il tesoro proprio qui nella grotta di S.Marcello, sicuro che sarebbe tornato a riprenderselo, ma sia lui che i suoi uomini si ammalarono a loro volta di peste e qui non tornò più nessuno”

Alex: - “E tu credi a questa storia?”

Berto: - “C'è solo un modo per saperlo: guardiamo sotto la foto del tuo medaglione se anche lì c'è scritto S.Esmeralda...beh allora!”

Alex: - “Ma non si può vedi. Il vetro è sigillato, bisognerebbe romperlo”

Berto: - “E allora?”

De Litto: - “No, è così bello!”

Alex: - “E soprattutto non è neanche nostro!”

Berto: - “Ma sentiteli! Nelle vostre mani potreste avere la storia; ma non siete

curiosi?”

Alex: - “Mi hai completamente deluso Berto, non pensavo che tu avresti potuto dire certe stupidaggini”

Berto: - “Questo medaglione viene dalla S.Esmeralda, lo giuro! lo lo proverò con o senza di voi!”

Alex: - “Dimmi piuttosto professorone: come mai sul medaglione di tuo padre c'è incisa la stessa frase di questo?”

Berto: - “Sia l'una che l'altra frase sono state incise di recente, non appartengono ai medaglioni ”

De Litto: - “Ma non era questa la domanda di Alex?”

Berto: - “Non lo so perché, dovrei chiederlo a mio padre...e francamente dovrei fargli ben altre domande”

Alex: - “Sul conto del medaglione?”

Berto: - “Fatti gli affari tuoi...allora non me lo date?”

De Litto: - “Domani se mi ricordo dovrei riconsegnarlo a chi l'ha perduto!”

Alex stizzito - “Ti devi ricordare!”

Berto: - “E' la vostra ultima parola?”

Alex: - “Penso proprio di sì, cerca di ragionare”

Berto: - “Se penso che ho sprecato tutta la sera per cercarvi!”

De Litto: - “Tu studi troppo, dovresti svagarti un po' di più!”

Alex: “Vedrai che domani dopo una bella dormita, ti renderai conto che sono solo sciocchezze”

Berto furioso: - “Vi avverto! Berto Binasconi non chiede mai le cose due volte...vi saluto!”

Ed esce di scena, i due scoppiano a ridere.

De Litto: - “E' incredibile”

Alex: - “Certo che è un bel mistero eh?”

De Litto: - “E' vero! Cosa ci sarà mai in quella testa?”

Alex: - “John Navacchia, assurdo”

La De Litto guarda l'orologio: - “Caspita com'è tardi bisogna che rientriamo”

Alex: - “E' vero, comunque il nostro Berto ci ha salvato la serata eh?”

Alex passa il medaglione ad Alessia: - “Che spasso! Lui che è sempre così perfetto, controllato... Però tutti questi discorsi mi hanno fatto notare una cosa”
(aggiunge pensierosa guardando ancora il medaglione)

Alex: - “Ma non hai appena detto che è tardi?”

De Litto: - “Ma sì, ma sì. Ti rendi conto di quanti misteri ci circondano?”

Alex: - “Oh sì, ne ho visto passare uno adesso, si è fermato all'angolo là avanti. E' tardi!”

De Litto: - “Che stupido! Sono cose importanti. Per esempio chi sarà il benefattore misterioso del nostro paese?”

Alex: - “E dobbiamo scoprirlo adesso?”

Cantano la canzone “Ma chi sarà”. Terminata la canzone i due escono. Subito entrano Jimmy Merlo e il Radioso. Jimmy ha in testa due cappelli, uno bianco sopra ad uno nero e tiene in bocca una sigaretta spenta

Radioso: - “Ehi Jimmy, mi è sembrato di sentire la voce di quel somaro di

Alex”

Jimmy: - “E con questo? Ma gli hai visti a teatro questa sera? Che poveracci!”

Radioso: - “Ma dove sarà andata Ninù?”

Jimmy: - “Ancora? Lo sapevi che non sarebbe venuta a teatro”

Radioso: - “Quello che non capisco è come riesca a scomparire così”

Jimmy: - “Cos’è un fantasma?”

Radioso: - “Sai Jimmy, oggi ho incaricato Ringhio di portarle una cosa e...”

Jimmy: - “Ma quale cosa?”

Radioso: - “Sì una lettera, una lettera che...”

Jimmy: - “Mi fai schifo solo a guardarti, spero che Ringhio sia caduto dalla scogliera”

Radioso: - “Senti, tu non puoi sapere quello che provo”

Jimmy: - “E puoi dirlo forte!!”

Radioso: - “Dai Jimmy!”

Jimmy: - “Cosa diavolo gli hai scritto?”

Radioso: - “Ho cercato di spiegarle bene che...sì...hai capito no? E le ho dato appuntamento alla scogliera del vento domani sera”

Jimmy: - “Ottima scelta la scogliera del vento, vicino alla grotta di S.Marcello, di notte...ottima scelta”

Radioso: - “Lo so, lo so, l’avrei invitata in altri posti, ma c’è sempre qualcuno che rompe, qualcuno in mezzo ai piedi. Lì almeno staremo tranquilli”

Jimmy: - “E tu ti illudi che venga?”

Radioso: - “Ninù è una ragazza tosta se vuol venire viene!”

Jimmy: - “Che la bimba sia tosta non ci piove, quello che mi preoccupa sei tu! Ti rendi conto del disonore che piomberà sulla nostra reputazione se la spudorata mostra la lettera in giro?”

Radioso: - “Non ti preoccupare Jimmy, non l’ho firmata col mio nome”

Jimmy: - “E come l’avresti firmata sentiamo?”

Radioso: - “Ho messo una bella R sulla busta”

Jimmy: - “Come sulla busta?”

Radioso: - “Dall’emozione mi sono dimenticato di firmare la lettera, ormai l’avevo sigillata”

Jimmy: - “Neanche sulla lettera, addirittura sulla busta, pazzesco!”

Radioso: - “Va beh, senti, se vuol capire capisce”

Jimmy: - “Se vuol venire, viene; se vuol capire, capisce; ma ti rendi conto di quello che dici. Quasi quasi mi cambio il cappello”

Radioso: - “No Jimmy! Ho sbagliato, lo so, impazzivo tutti questi giorni senza vederla, dovevo fare qualcosa!”

Jimmy: - “E allora tanto vale fare una cretinata”

Radioso: - “Vedrai di sicuro la straccerà e non si ricorderà nemmeno di averla ricevuta, magari non la legge neanche”

Jimmy: - "Auguratelo, e adesso ti conviene andare"
Radioso: - "Tu non vieni?"
Jimmy: - "No io resto ancora un po', devo digerire tutte le stupidaggini che hai detto e soprattutto quelle che hai fatto"
Radioso sconsolato: - "Ci vediamo" (ed esce di scena mesto)
Jimmy: - "Vieni fuori Ringhio, non penserai che Jimmy Merlo sia diventato cieco?"
Ringhio entra in scena e parla ringhiando: - "Ciao capo, ti volevo parlare, non volevo però farmi vedere dal Radioso. Gli ho fatto uno scherzetto"
Jimmy: - "Uno scherzo?"
Ringhio estrae dalla tasca un accendino e fa per accendere la sigaretta di Jimmy: - "Fuoco capo?"
Jimmy: - "Non fumo. Che scherzo hai fatto al Radioso?"
Ringhio: - "Mi ha detto di consegnare una busta a Ninù, invece io l'ho messa nella posta della Giusy"
Jimmy: - "Ah, ah, ah, bravo Ringhio sei un mito!"
Ringhio: - "Grazie capo"
Jimmy: - "Ah, ah, ah"
Ringhio: - "Ascolta capo, sulla busta il Radioso ha messo una R"
Jimmy: - "E allora?"
Ringhio: - "Magari la Giusy, può pensare che quella lettera l'abbia scritta io"
Jimmy: - "Come?"
Ringhio: - "La Giusy è una bella gnocca, eh capo? A due bei polmoni, due belle travi?!"
Jimmy: - "Ho capito, la Giusy ti piace"
Ringhio: - "Proprio così capo, sei intelligente tu. Io non sono bravo a scrivere, così ho pensato di darle la lettera del Radioso. E' firmata R"
Jimmy: - "Ma almeno hai letto prima quello che c'era scritto?"
Ringhio: - "No capo, ho sbagliato, dovevo leggere?"
Jimmy: - "Non sai niente di quello che c'era scritto sulla lettera?"
Ringhio: - "No capo, ci sarà scritto l'amore"
Jimmy: - "L'amore? (sorridente) Così credi che Giusy possa pensare che quella lettera l'abbia scritta tu per lei."
Ringhio: - "E' firmata R capo, R come Ringhio, sei furbo tu"
Jimmy: - "Ah, ah, ah che spasso che siete. Una cosa è certa, domani sera è facile che ci sia da divertirsi alla scogliera"
Ringhio: - "Perché capo, si va a sparare ai topi?"
Jimmy: - "Anche meglio Ringhio, anche meglio!"
Ringhio: - "Ehi capo! La Giusy è proprio una bella topona"
Jimmy: - "Vai adesso, vai e sogna la tua Giusy, sognala in un giardino di ricchezze infinite e di frutti donati"
Ringhio: - "Grazie capo, sono stato bravo eh?"
Jimmy: - "Bravissimo Ringhio, ci vediamo"

Ringhio: - “Ti accendo capo?”

Jimmy: - “No non fumo”

Ringhio rimette via l'accendino ed esce di scena. Jimmy resta solo

Jimmy: - “Ragazzi imprevedibili, cosa non farebbero per cacciarsi nei guai.
Meno male che ci sono io a vegliare su di loro.”

Parte la musica dello stacchetto. Jimmy improvvisa un balletto gasato. Buio e cambio scena.

SCENA V : “DI NUOVO IN PALESTRA”

La lezione è appena terminata, i ragazzi se ne stanno andando, mentre Alessia sta urlando

De Litto: - “Basta con sta storia delle docce! Questa è una palestra, non è un albergo!”

In quel mentre una ragazzina va incontro alla De Litto con in mano dei soldi

Ragazzina: - “Signora, le ho portato i soldi della retta del mese scorso”

De Litto: - “Ah grazie, comunque non c'era problema (Le strappa i soldi di mano con violenza, una banconota si spezza) Attenta ragazzina!”

Ragazzina: - “Ma veramente è lei che ha tirato”

De Lito: - “Va beh, vai negli spogliatoi, fila!”

La ragazzina esce di scena piangendo. La De Litto vede Giusy e Ninù in un angolo che stanno leggendo un foglio. Si avvicina e sente Giusy dire: - “Mi piacerebbe andarci solo per curiosità”

Ninù: - “Non dire stupidaggini!”

De Litto: - “E qua cosa succede? Niente lamentele voi? (Subito Giusy nasconde il foglio) Ah, qualche romantico segreto allora!”

Ninù: - “Nessun segreto, falle vedere pure lettera Giusy”

Giusy lancia un'occhiataccia all'amica e porge la lettera a De Litto che la legge ad alta voce:

- “ Vediamo...ma !...” Ciao sono io....hai capito chi sono ?....Ma sì !...
Sono io !...” Ma che roba è ? “ Guarda le amiche sventolando il foglio.

Ninù: - Vai avanti...leggi , leggi “

De Litto: - “ Ti penso alla notte...ti sogno di giorno. Quei tuoi occhioni color del mare, non vicino alla spiaggia dov' è inquinato e galleggiano i pesci morti...”...” Ma che schifo !! “....” Più lontano...dove navigano le Love Boat con le loro stive cariche d' amore...”...” Questa è una pagliacciata..!”

Giusy: - “ Dai...basta...”

De Litto: - “ I tuoi occhi sono così quando mi guardi, cioè quasi mai... comunque mi piacciono i tuoi capelli perché sei bionda...”...

“ E' uno scherzo !? “

Giusy: - “ Non si sa...”

Ninù: - “ Certo che è uno scherzo....figurati...”

De Litto: - “ Ma chi l' ha ricevuta sta disgrazia ? “

Giusy: - “ Io...”

De Litto: - “E i capelli biondi ? “

Ninù: - “ ...E gli occhi azzurri allora !...è uno scherzo....stracciala “

De Litto: “ Prima voglio finirla...” il tuo ammiratore misterioso, anche se tu sai chi sono, ti sto strizzando l’ occhio col pensiero...”...” Mamma mia ! “

...” Se vuoi incontrarmi ti aspetto domani sera dopo cena alla scogliera del vento. Voglio ascoltare insieme a te il casino che fa il mare e raccogliere i gamberetti per fare un bel fritto misto...”...” Ma questo è un maniaco ! “

Ninù: - “ Sì !...il maniaco del fritto misto....,la volete piantare con quel foglio...”

De Litto: - “ Però fa ridere...”

Ninù: - “ Ci sarebbe più da piangere....comunque...”

De Litto: - “ Logicamente non si sa chi l’ ha scritta “

Giusy: - “ C’ è una “ R “ sulla busta “

De Litto: - “ Mi sa che qui c’ è lo zampino di Jimmy Merlo e combriccola..”

Ninù: - “ Se si abbassano a fare queste cose hanno proprio toccato il fondo “

Alessia fa per stracciare il foglio ma Giusy la ferma :

Giusy: - “ No !...aspetta....”

Ninù, irritata:

Ninù: - “ Lascia che la stracci per favore !! “

De Litto: - “ Vuoi tenere questa cosa ?....Per fare ? “

Giusy: - “ Non posso ?! E’ roba mia no ? “

De Litto: - “ Ah certo “ (gliela restituisce)

Giusy: - “ Comunque io alla scogliera ci vorrei andare “

De Litto: - “ Ma sei matta ! “

Ninù: - “ Convincila un po’ tu Alessia, a me non mi ascolta...”

Giusy: - “ Dai Alessia....vieni tu con me...facciamo una passeggiata..”

De Litto: - “ Io ci verrei anche....però, dopo aver letto questa lettera ho un po’ paura “

Ninù: - “ Del maniaco del fritto misto ? “

De Litto: - “ Mah...non so....coi tempi che corrono....”

Giusy: - “ Ma dai....sulla nostra isola non ci sono maniaci...forza...”

Ninù: - “ Ascoltami Giusy, la scogliera del vento è un posto pericoloso anche di giorno quando fa freddo...figuriamoci di notte...”

Giusy: - “ Non avete lo spirito dell’ avventura,siete delle codarde..”

De Litto: - “ Ma è ridicolo !...E’ solo uno scherzo, non capisco nemmeno perché ne stiamo ancora parlando “

Giusy: - “ Si sta parlando di fare un’ innocente passeggiata alla scogliera del vento dopo cena...tutto qui...”

Ninù: - “ E sì !...Buona notte “

Giusy: - “ Dai, vieni tu Alessia....stiamo via poco “

De Litto, spazientita :

De Litto: - “ Va bene, senti !.....Che sia una cosa veloce però eh !

Ci copriamo bene e stiamo via poco....e che non sia per quella schifezza di lettera...”

Giusy (felice) : - “ Ma no !!...Figurati...”

Ninù: - “ Non posso credere alle mie orecchie, ho di meglio da fare, fatemi

sapere avventuriere”

Ninù inizia a raccogliere le sue cose e intanto entra Alex

De Litto rivolta a Ninù: - “Hai visto che luna in queste sere?”

Ninù: - “Ma se piove da due giorni?”

De Litto: - “Boh”

Giusy: - “Ma sì oggi ha schiarito, dai andiamo”

Ninù: - “Non riuscirete a trascinarvi in quel posto, è troppo pericoloso”

Alex: - “Ciao ragazze, tutto a posto?”

Giusy: - “E tu cosa ci fai qui?”

Alex: - “Sono venuto per il medaglione”

De Litto: - “Ah, ti sei ricordato, io me ne ero dimenticata”

Alex: - “Lo immaginavo”

Ninù: - “Perché avete trovato un medaglione?”

De Litto: - “Sì, un bel medaglione, dovrebbe essere anche di valore”

Alex: - “Sì, l’ho trovato qua per terra io”

Ninù: - “Santi del paradiso, fate che sia quello di mia madre, l’ho perduto e non riesco più a trovarlo “

De Litto: - “Allora te lo devo far vedere?”

Alex: - “E’ logico”

De Litto: - “Basta dirle le cose...se lo trovo (Gli altri la guardano spazientiti) Toh, eccolo qua, l’avevo in tasca”

Ninù: - “Sì, è proprio quello di mia madre” (Bacia Alex sulla guancia) Grazie Alex mi hai salvata”

Giusy: - “Ah, ah è diventato rosso”

De Litto: - “Ma sei proprio sicura che è il tuo?”

Ninù: - “Sì, al cento per cento”

De Litto: - “No, ...perché...era proprio bello. Scusami se faccio la sfacciata, ma cos’è un regalo che questo Carmine Caramella ha fatto a tua madre?”

Ninù: - “Sì! Quell’uomo è stato molto vicino alla mia famiglia. Ha aiutato i miei genitori quando ero bambina. Io non mi ricordo, ma lei mi parla sempre di quell’uomo come di una persona straordinaria. Il medaglione è tutto quello che le è rimasto di lui, per questo è così prezioso.”

De Litto: - “Mi dispiace Ninù, non sapevo”

Ninù: - “Non hai detto niente di male Alessia. E’ una vecchia storia e come tutte le cose vecchie, col tempo è diventata più preziosa.”

Giusy: - “Posso?”

Ninù le porge il medaglione e Giusy lo osserva.

Alex rivolto a Ninù: - “Come mai non me ne hai mai parlato?”

Ninù gli sfiora il viso con una mano gentilmente:- “Curiosone! Sono cose che appartengono a mia madre; medaglione e tutto il resto”

Giusy: - “Bello!” (E le restituisce l’oggetto)

Ninù: - “Mi dispiace, ma devo proprio andare adesso. Fatemi sapere com’è

andata alla scogliera (Raccoglie le sua ultime cose ed esce) Ciao Alex e grazie, ciao a tutti”

De Litto: - “Ma come! Non passi neanche negli spogliatoi?”

Ninù: - “No Alessia, sono troppo in ritardo. Tanto le docce non funzionano mai!”

Alex:- “Scogliera, perché andate alla scogliera?”

De Litto:- “Cose da donne”

Alex rimane ammutolito

Giusy: - “Scappo anch’io Alessia, ci vediamo alle nove e dieci a casa tua, va bene?”

De Litto: - “Vieni anche alle nove e cinque se vuoi, così sali un attimo e poi andiamo”

Giusy: - “Va bene. Aspettamo Ninù vengo anch’io. Ciao” (Esce di scena)

Alex: - “Alle nove no eh? Certo che siete strane voi!”

De Litto: -Taci, che per colpa tua ho perso il mio medaglione”

Alex: - “Ma sentila, il suo medaglione. Ma non pensi a quella povera donna che avrebbe perso un prezioso ricordo?”

De Litto: - “No!”

In quel mentre entra Berto ubriaco e sconvolto, senza cappotto e con una bottiglia di Sambuca in mano: - “Ah, vi ho sorpresi!”

De Litto: - “Berto, sei ubriaco fradicio!”

Berto: - “Fradicio? Non sono mica bagnato! E voi due...voi due siete due traditori”

Alex: - “Vieni a sederti dai (Lo aiuta a sedersi su una panca) Cos’hai combinato ancora?”

Berto: - “Ma come siete vestiti voi due? Non avete gusto, io sì che sono vestito bene altro che voi”

De Litto: - “Adesso riposati dammi la bottiglia”

Berto: - “Giù le mani! Questa è l’ultima cosa che mi rimane.”

Alex sconvolto: - “Sono sorpreso...io...io...”

Berto: - “Ah sei sorpreso! Lascia che ti racconti il dramma e vedrai. Ma in quanti siamo qua? Sento un fracasso bestiale (Alex e De Litto si guardano in faccia increduli) Oggi è il giorno x il giorno della svolta, ho scoperto chi è il benefattore misterioso di cui parla tutto il paese. Questa anima pura, questo santo...squillate trombe celesti: è mio padre! Sciagurato! Sono anni, ma cosa dico anni, decenni che sperpera il mio capitale per aiutare disgraziati che nemmeno conosce. Volete sapere come ha trattato suo figlio oggi? Lo volete sapere? (Alex e Alessia sono pietrificati) Lo volete sapere o no?”

De Litto timidamente: - “Sì...”

Berto: - “ E io non ve lo diccco !!” (accentuando le tre “ C “)

(Beve un sorso a canna apprezzando il liquore)

Berto: - “ E’ inutile che mi guardate così, tanto non ve ne do a voi....mi fate pena....Siete ubriachi per caso ?”

Alex (timidamente) : - “ No...”

Berto: - “Allora se non siete ubriachi ve lo dicco. Ebbene oggi, dopo che l’ho smascherato, mi ha cacciato di casa, avete sentito bene, le vostre orecchie sono buone. Gettato per strada a ventidue anni senza avere nemmeno un portafoglio vuoto in tasca, niente! Sono riuscito solo a strappare questa bottiglia di Sambuca prima che mi scaraventassero in strada e l’hanno fatto con piacere! Buttato per strada dai domestici, capite! E adesso cosa faccio, dove vado?”

Berto si mette a piangere rassegnato

De Litto: - “Dai non fare così, se vuoi puoi venire a stare da me per qualche tempo, fino a quando non avrai chiarito con tuo padre...al più presto però”

Berto: - “Grazie, grazie”

Alex:- “Mi sembra incredibile che tuo padre ti abbia trattato così”

Berto: - “Il tempo delle coccole e del lusso è finito per me, così mi ha detto coccodè. Una gallina in un pollaio riceve più coccole di me, ve lo garantisco”

Alex:- “Incredibile, come hai fatto a scoprire tuo padre?”

Berto: - “Me lo ha confessato lui, c’è stata una lite per via del medaglione. Sono volate parole pesanti, occhi di fuoco, lui non ha mai avuto fiducia in me, non ha mai avuto pazienza, sempre ad urlare e a condannarmi, e oggi...beh signori, oggi la ciliegina”

Berto si blocca, sembra rilassarsi, poi scatta incollerito verso Alex: - “E’ colpa tua! Se non trovavi quel medaglione, adesso io non sarei ridotto così, dove l’hai messo? Voglio mangiarmelo!”

De Litto:- “Calma, calma ragazzi, calmatevi”

Li stacca e spinge Berto di nuovo su una panca. Berto si porta la bottiglia alla bocca ma è vuota: - “Cos’è è bucata?”

De Litto: - “Basta bere è ora di andare”

Berto: - “Voglio vedere il medaglione”

Alex:- “Era della madre di Ninù, l’ha portato a casa”

Berto: - “Oltre il danno la beffa! Dormiamoci su”

De Litto:- “Bravo, così mi piaci. (Cerca di sollevarlo in piedi) E dammi una mano Alex”

Berto: - “Non voglio che lui mi tocchi! Sappi che ti considero il mio assassino”

Alex: - “Ma finiscila ubriacone”

De Litto: - “Alex, cosa dici, non vedi che è sconvolto poveraccio”

Berto: - “Io non sono povero, io sarò sempre più ricco di voi”

De Litto: - “Va bene, va bene, scusami”

Alex: - “Convinto tu”

De Litto: - “Ce la fai a stare in piedi da solo?”

Berto: - “Potrei stare in equilibrio su una corda di chitarra”

In quel momento cade e picchia la faccia per terra

De Litto: - “Ti sei fatto male?”

Berto: - “Partito un altro incisivo, sarai contento”

De Litto ad Alex: - “E dammi una mano forza!”

I due sostengono Berto e lo portano lentamente fuori scena: - “Ma non posso dormire qui?
Sono così stanco”

De Litto:- “A casa mia starai meglio”

Berto: - “Questa non è carità! Pagherò...pagherò...pagherò”

De Litto scherzosamente: - “Potresti lasciarmi il medaglione di tuo padre”

Berto: - “Ah sì, potrebbe...è un’idea; però non se ne parla nemmeno!”

I tre escono di scena. Musica e cambio scena.

SCENA VI : “LA SCOGLIERA DEL VENTO”

Siamo su una scogliera, enormi massi fanno da sfondo, è notte; una parete di roccia divide Radioso, che pensa di essere solo al suo appuntamento, da Jimmy e Ringhio, che lo spiano. Terminata la musica del cambio scena, parte una breve canzone cantata dal coro. Al termine:

Jimmy: - “Guarda Ringhio che spettacolo disgustoso, che uomo ridicolo, mi vergogno di lui.”

Intanto Ringhio estrae l’accendino dalla tasca e fa per accendere la sigaretta che Jimmy tiene in bocca: - “Fuoco, capo”

Jimmy: - “No, non fumo. Chiudi quell’accendino, vuoi farci scoprire?”

Ringhio: - “Scusa, capo”

Intanto entra in scena un personaggio che indossa una lunga tonaca rossa e un alto cappuccio a cono dello stesso colore che gli conferisce un aspetto sinistro e minaccioso. Si ferma davanti ai due perché gli ostruiscono il passaggio.

Incappucciato: - “Buona sera”

Jimmy: - “Buona sera”

Incappucciato: - “Permesso”

Jimmy: - “Ringhio su fai passare il signore”

Ringhio si sposta e l’incappucciato passa: - “Grazie signori, molto gentili”

Ringhio ringhiando: - “Buona sera”

L’incappucciato esce dalla parte opposta e Radioso che in quel momento gli volge le spalle non si accorge di nulla

Ringhio: - “Capo, ho paura. Ma chi era?”

Jimmy: - “Intanto mi cambio il cappello (Si mette il cappello nero su quello bianco) Non scordarti che tu sei qui con Jimmy Merlo”

Ringhio: - “Comunque adesso è meglio che andiamo capo. Chiamiamo anche il Radioso”

Jimmy: - “Ma neanche per idea. Voglio vedere come finisce la storia dell’appuntamento.”

Ringhio: - “Ma chi era quel tipo capo?”

Jimmy: - “Ssst, ho sentito qualcosa (I due si voltano, passano altri incappucciati proprio dove sta Radioso. Appena li vede resta a bocca spalancata e cade a terra svenuto. Il tonfo della caduta attira i due amici che si girano in tempo per vedere Radioso a terra e gli incappucciati che

stanno uscendo di scena. A quella visione Ringhio sta per intervenire, ma Jimmy lo blocca.): -
"Sta fermo idiota."

Ringhio: - "Hanno ucciso il Radioso capo!"

Jimmy: - "Non un solo movimento"

Ringhio: - "Non resisto berrò il loro sangue"

Divincolandosi dalla stretta di Jimmy Ringhio riesce a liberarsi e insegue gli incappucciati uscendo anch'egli dalla scena. Jimmy ormai solo soccorre Radioso e si accerta delle sue condizioni: -

"Sei solo svenuto, peccato. Un idiota come te meritava di peggio"

In quell'istante entra in scena il Barbetta affannato, Jimmy si spaventa assumendo una posizione da combattimento ed emette suoni alla Bruce Lee: - "Calma Jimmy, sono io"

Jimmy: - "Barbetta, cosa diavolo ci fai qui?"

Barbetta: - "E voi? (Poi vede il Radioso per terra e si spaventa) Cosa è successo a Rad?"

Jimmy: - "Ti ho fatto una domanda"

Barbetta: - "Vi stavo raggiungendo e ..."

Jimmy: - "Adesso ti spacco il naso, ti provo un'emorragia nasale"

Barbetta: - "Stai calmo per favore. Ho telefonato a casa di Ringhio e suo fratello il Chi ua ua mi ha detto che veniva con te alla scogliera. Perché non mi avete avvertito ?"

Jimmy: - "Non ce n'è stato il tempo"

Barbetta: - "Capirai (Intanto Radioso si riprende lentamente) Aiutiamo Rad"

Jimmy: - "Ma niente affatto, che se ne vada alla malora quell'imbecille.

Piuttosto che fine avrà fatto Ringhio?"

Barbetta: - "Ma cosa state combinando qui?"

Jimmy: - "Il signorino aveva un appuntamento romantico" (E indica Radioso ancora intontito)

Barbetta: - "Un appuntamento?"

Jimmy: - "Già, ma al posto della sua amante gli è apparso un fantasma ed eccolo lì" (Lo indica di nuovo)

Barbetta: - "Gli avete fatto uno scherzo?"

Jimmy: - "Noi non centriamo niente, te lo assicuro"

Barbetta: - "Ma allora..."

Radioso si mette seduto grattandosi la testa: - "Ehi, che ci fate voi qui?"

Jimmy: - "Ben svegliato signore... colazione?"

Radioso: - "Scherzi tu, se avessi visto quello che..."

Jimmy: - "Li abbiamo visti anche noi; mammone"

Radioso: - "Cos'è, uno scherzo?"

Jimmy: - "Non so...non capisco" (Si guarda attorno come per cercare spiegazioni nel buio che li circonda)

Barbetta: - "Ma cosa avete visto?"

Jimmy: - "Silenzio adesso; mi è parso di sentire un rumore!"

Ringhio entra affannato tenendo in mano qualcosa: - "Guarda capo! Guarda cosa gli ho preso! Io non ho paura eh...hai visto capo?"

Ringhio passa a Jimmy l'oggetto rubato agli incappucciati: - "Un medaglione, sembra

antico. Rad, vieni qui con la tua torcia e fai luce”

Ringhio: “Non è meglio andare adesso capo?”

Jimmy: - “Un attimo. Ecco qua, così si è aperto...”Pura acqua di sorgente che regali ricchezza a tutti”

Barbetta: - “Da dove arriva questo coso?”

Ringhio: - “Dal collo di un incappucciato Barba”

Jimmy: - “Ehi guardate qua c’è un secondo spazio, guardate che trucco...veramente bello!”

Radioso: - “C’è scritto qualcos’altro?”

Jimmy: - “S.Esmeralda”

Barbetta: - “Strano, mi torna in mente una storiella che mi raccontavano da piccolo”

Jimmy: - “Perché?”

Radioso: - “Che storia? Quella di John Navacchia?”

Barbetta: - “Ah, la conosci anche tu? Quella del galeone”

Jimmy: - “Basta con queste sciocchezze, qualcuno ci sta facendo uno scherzo, altro che John Navacchia. Ascoltami bene tu (rivolto Radioso) ti affido il medaglione, vedi di non perderlo, perché è molto importante”

Radioso: - “Le tasche non le hai tu?”

Jimmy: - “Questo tono con Jimmy Merlo non va bene e nemmeno questo volume”

Jimmy prende per il bavero Radioso e Barbetta interviene per dividerli: - “Basta su!”

Jimmy: - “Ti piace scherzare col fuoco eh? Lo vedi dove sta il cappello nero?!”

Barbetta: - “Calma per favore”

Ringhio. – “Andiamo a casa eh capo?”

Si sentono delle voci e i quattro corrono a nascondersi dietro al sasso. Nella foga della fuga a Radioso cade il medaglione. Entrano in scena Giusy e De Litto.

Giusy è in collera.: - “Ci mancava quello stupido di Berto. Mi domando cosa siamo venuti a fare...è tardissimo”

De Litto: - “Ma non dovevamo solo passeggiare?”

Giusy: - “Comunque è tardi e io ho paura!”

De Litto: - “Oh...che sarà mai, senti che pace: ascolta il rumore del mare, dei granchi che si affilano le tenaglie”

Giusy: - “Ma...i granchi..Sarà venuto qualcuno all’appuntamento?”

De Litto: - “Ma tu non stai ascoltando; ascolta bene. Senti il rumore delle conchiglie in amore, delle onde che si infrangono come vetri...”

Giusy: - “EH??”

De Litto: - “Ma tu stai ancora pensando all’appuntamento...Giusy fai luce in quel punto ho visto luccicare qualcosa (Giusy illumina il punto e intanto si avvicinano) Non lì più a sinistra...ma non lì più a destra...noo, più in basso”

Giusy: - “Insomma...”

De Litto: - “Dalla a me che ti mostro io come usare una torcia” (la impugna e la fa spegnere)

Giusy: - “Ma l’hai spenta!”

De Litto: - “Per forza con tutti questi bottoni”

Giusy: - “Ma se ce n’è uno: On – Off”

De Litto: - “Sì va beh, riprenditela tu”

Giusy riillumina: - “C’è una catenina”

De Litto: - “D’oro?”

Giusy: - “Che ne so, raccoglila e guardala”

De Litto: - “Se la raccolgo io è mia però! (De Litto raccoglie l’oggetto e Giusy la illumina con la sua torcia) Ma non è possibile, è il medaglione di Ninù!”

Giusy: - “Mi sembra diverso”

De Litto:- “Ma se è identico, anzi uguale (Apre il medaglione) La stessa frase dell’altro, vedi?”

Dietro il sasso Jimmy sta tentando di strangolare Radioso, mentre il Barbetta cerca di separarli.

Ringhio è incantato a fissare Giusy. Intanto Giusy: - “Non c’è il nome Carmine Caramella, manca il nome”

De Litto:- “E’ vero, non è lo stesso medaglione. E’ incredibile, con quello di Berto sono già tre”

Si guardano un attimo per riordinare le idee

De Litto: - “Aspetta che provo ad aprire la seconda molla...Ahi mi sono rotta un’unghia finta !”

Giusy: - “Dai che provo io”

De Litto:- “Ma no riprovo io a casa (Intanto Jimmy e Radioso dietro il sasso cadono per terra facendo rumore)Santo cielo, c’è qualcuno!”

Giusy l’abbraccia spaventata e intanto Ringhio esce allo scoperto. Jimmy tenta di fermarlo, ma è troppo tardi. Finalmente Barbetta può soccorrere Radioso, più morto che vivo

Ringhio: - “Buona sera signorine! (Le due lanciano un urlo straziante e si stringono ancora di più per lo spavento. Si spaventa anche Ringhio che indietreggia. Dietro al sasso Jimmy si mette le mani in faccia disperato)Ciao Giusy, non mi riconosci?”

Giusy: - “Ciao Ringhio, come mai qui?”

Ringhio: - “Sono venuto per l’appuntamento!”

Giusy preoccupata: - “Ah, allora sei tu?!”

Ringhio: - “Sei contenta?”

Giusy: - “Sì,sì, sono contenta. Però è un po’ tardi, abbiamo avuto un contrattempo”

De Litto:- “Eh vero, ma scusami Ringhio, sei sicuro di averla scritta tu la lettera per lei?”

Ringhio: - “Sì, sicuro. E’ poesia, è amore”

Intanto si avvicina alle due. Dietro al sasso Radioso, ascoltando quello che dicono i tre, si infuria, ma minacciato da Jimmy si tranquillizza subito.

De Litto: - “Adesso dovremmo andare sai, è tardi”

Ringhio: - “Va pure Alessia, Giusy l’accompagno io”

Giusy impaurita: - “Oh, no, no, no ti prego. Non disturbarti Ringhio caro, vado a casa con lei grazie”

Ringhio: - “Mi hai chiamato caro, allora mi ami?”

Dietro il sasso Jimmy butta per terra il cappello nero e lo calpesta, Barbetta ride, Radioso seduto per terra si massaggia il collo dolorante. Ringhio si lancia su Giusy che arretra velocemente gridando e poi fugge disperata insieme a De Litto fuori scena. Ringhio prima cade sullo slancio poi si rialza uscendo anch'egli di scena. Jimmy raccolto il cappello esce dal nascondiglio.

Jimmy: - “Umiliante...umiliante in assoluto, patetico! (Torna dietro il nascondiglio dove sono rimasti Barbetta e Radioso) Non ho più niente da dire riguardo a questa orribile serata. Vedete questo cappello? E' rovinato per sempre ed è solo colpa vostra. (Si avvia poi si ferma prima di uscire di scena) Ci vediamo al Bar del Peppino domani, alla solita ora mi raccomando. Bisogna capirci qualcosa, perché ho come l'impressione che qualcuno ci stia pigliando per il naso...tu! (E indica Radioso) Spero che il collo ti faccia un male del diavolo, innamorato! A questo portano certe donne. Vedi di impararlo in fretta perché mi sembri un po' lento.”

Barbetta: - “E Ringhio?”

Jimmy: - “Ringhio sarà già a casa adesso a piangere o conoscendo il tipo a mangiare per dimenticare. Oppure l'uno e l'altro insieme!
Oppure...niente di tutto ciò...l'amore...disgustoso”

Esce senza salutare, rimangono in scena Radioso e **Barbetta:** - “Che serata ragazzi”

In quel momento Radioso raccoglie una manciata di terra dal palco (per finta) e la tira con violenza nella direzione in cui è uscito Jimmy

Radioso: - “Prepotente, ignorante, stolto! Te la faccio passare io quell'aria da superuomo!”

Barbetta: - “Per favore ti si staccherà il collo”

Radioso: - “Sta veramente superando il limite!”

Barbetta: - “Però non ho capito una cosa: se l'appuntamento l'avevi tu perché Ringhio ha detto quelle cose a Giusy?”

Radioso: - “Infame traditore, perché ha rubato la mia lettera e l'ha data alla Giusy, ecco perché. Ma questa me la paga giuro!”

Barbetta: - “Però io...”

Radioso: - “Però, però...accidenti Barba, non è serata va bene?”

Barbetta: - “Con chi ti dovevi incontrare?”

Radioso: - “Ma te ne vuoi andare, lasciami solo dai!”

Barbetta: - “Non vorrai mica restare solo in questo posto?”

Radioso: - “Ho bisogno di riflettere, voglio pace per favore!”

Barbetta: - “Va bene, va bene. E se tornano gli incappucciati?”

Radioso: - “E dai dopo quello che mi ha combinato Ringhio, quelli sono niente...ormai se ne sono andati: io voglio restare solo!”

Barbetta: - “Potremmo...”

Radioso infuriato: - “Devo prenderti a sassate!?”

Barbetta: - “Ciao, ci vediamo domani”

Uscito Barbetta, Radioso si accerta che si allontanano veramente, dopo di che lancia dei segnali con la torcia dietro le quinte. Rientrano in scena gli incappucciati che circondano Radioso. Il coro canta la canzone “Brividi”. Alla fine uno degli incappucciati si toglie il cappuccio: è il **Giancarlin:** -

“Bravissimo, una grande interpretazione”

Radioso: - “Per poco no ci rimetto il collo...” (e si massaggia il collo dolorante)

Giancarlin: - “ Avevi ragione...Ringhio non ha consegnato la lettera a Ninù.
Proprio come avevi previsto.”

Radioso: - “ Adesso finalmente sarai convinto ! “

Giancarlin: - “ Mah !...” (e gli dà una manata sulla schiena)

Radioso: - “ Piantala Giancarlin....mi vuoi disfare !?”

Giancarlin: - “ Gli incappucciati li dovevano vedere solo Jimmy Merlo e la sua
banda.”

Radioso: - “ E così è stato infatti ! “

Giancarlin: - “ Solo per fortuna però...Se la Giusy e l' altra arrivavano un po'
prima eravamo già sistemati...Adesso la storia degli incappucciati
la sapeva tutto il paese e ti saluto trappola...”

Radioso: - “ Chi poteva prevedere che sarebbero venute dopo tutte
le stupidate che gli ho scritto...”

Giancarlin: - “ La mente sei tu no ?...Però se ascoltavi me...”

Radioso: - “ Senti...te l' ho già detto, non mi andava di scrivere veramente
a Ninù....ci tengo troppo...e poi Ringhio è servito per dare
credibilità alla scusa della lettera....Jimmy Merlo ha abboccato ?
....Sono riuscito a portarlo alla scogliera come promesso ?
....E allora basta....”

Giancarlin: - “ L' unica cosa positiva è stata la mia idea degli incappucciati. “

Radioso: - “ Te lo concedo , complimenti...piano però a cantar vittoria...
Jimmy Merlo è un duro ed è sveglio....una sola mossa sbagliata e
siamo fritti...”

Giancarlin: - “ Un bel fritto misto “

Radioso: - “ Quella Giusy !...E' venuta lo stesso...incredibile...”

Giancarlin: - “ Che tipo è la De Litto ? “

Radioso: - “ Perché ? “

Giancarlin: - “ Non è male ! “

Radioso: - “ Attento a non distrarti Giancarlin...un solo sbaglio e per noi è
la fine “

Giancarlin: - “ Non ci saranno sbagli....non da parte mia almeno “

Radioso: - “ E questi ? “ (indica i compari del Giancarlin)

Giancarlin: - “ E' tutta gente in gamba...per loro garantisco io “

Radioso: - “ Vedremo...Ora sta a te. Jimmy è orgoglioso e sicuramente
tornerà qui alla scogliera una di queste sere, per cercare
di risolvere il mistero degli incappucciati, tieniti pronto “

Giancarlin: - “Ricordati i patti, la prossima volta deve esser solo”

Radioso: - “Sogno quel momento mille volte più di te, come posso scordarlo!”

Giancarlin: - “Bravo, i miei complimenti, ora passiamo alla fase B: ci vediamo
domani dal Peppino” (Sta per rimettersi il cappuccio)

Radioso: - “Cos'era quel medaglione?”

Giancarlin: - “Quale medaglione?”

Radioso: - “Quello che Ringhio ha strappato ad uno dei tuoi compari”

Giancarlin: - “Noi non avevamo medaglioni. Ragazzi qualcuno di voi aveva un medaglione? (Tutti tranne uno scuotono la testa)Ehi tu... perché non scuoti la testa?”

Incappucciato: - “Perché non ce l’ho”

Giancarlin: - “La testa o il medaglione? (L’incappucciato come risposta fischia) Cosa fai mi prendi in giro?”

Incappucciato: - “Capo, non sto bene, devo aver preso freddo”

Giancarlin: - “Ma sto medaglione ce l’avevi o no?”

Incappucciato: - “No”

Giancarlin: - “Ma...in ogni cesto c’è sempre la mela marcia!”

Radioso: - “Allora Ringhio dove l’ha trovato il medaglione?”

Giancarlin: - “L’avrà raccolto per terra, sicuramente”

Radioso: - “Strano, Ringhio non mente mai....comunque in ogni cesto ci può anche essere una pera marcia...”

Giancarlin: - “ Fai il serio !...Meglio andare a letto adesso “

Giancarlin si rimette il cappuccio: - “Andiamo ragazzi. Ci vediamo domani”

Prima di uscire l’incappucciato di prima fischia ancora. Musica per cambio scena e buio.

SCENA VII : “AL BAR PEPPINO”

La scena si apre con un balletto. Terminata la canzone ogni personaggio raggiunge il proprio tavolo. Barbetta e Ringhio si dovranno sedere all’ultimo tavolo rispetto all’entrata.

Barbetta: - “E’ sempre bello muoversi un po’ dopo pranzo eh Ringhio? Poi a me questi balli piacciono troppo. MI ricordano quelli tipici della Groenlandia”

Ringhio:- “Per me il ballo migliore resta il Fox Trot , non ho dubbi, però anche il ballo dell’orso non è male”

Si siedono e Ringhio: - “Se potessi rinascere vorrei farlo negli anni ’30, magari in America”

Barbetta: - “Latina o al nord?”

Ringhio: - “Ma no, non a Latina, in America...in America !”

Barbetta: - “E perché proprio in America?”

Ringhio: - “Perché mi piacciono i film americani”

In quel momento entra Radioso che si dirige con passo spedito verso i due massaggiandosi ancora il collo, si rivolge a Ringhio

Radioso: - “Imbecille, a chi l’avresti consegnata la mia lettera? Nemmeno le poste italiane avrebbero fatto peggio!”

Ringhio: - “Scusami Rad hai ragione!”

Radioso: - “Ragione un corno!” (Grida soffocato dal mal di collo picchiando un pugno sul tavolino, tutti si voltano)

Giancarlin: - “Ehi poco casino lì!”

I tre l’osservano stupiti ma non dicono nulla

Barbetta: - “Dai Rad in fondo non è successo niente”

Radioso: - “Come niente è una questione di lealtà”

Ringhio: - “Scusami Rad sto male, ho la mente che non funziona, continuo a pensare alla Giusy”

Radioso si calma e si siede sconsolato:- “ Le donne...alla malora, forse ha ragione Jimmy!”

Ringhio: - “Dovresti mettere un collarino per il tuo collo”

Radioso: - “Non sono mica un cane!”

Barbetta: - “Ehi ma chi è quel tipo?” (Domanda agli amici indicando il Giancarlin che aveva parlato appena prima)

Radioso: - “E’ il Giancarlin, dicono che sia un tipo in gamba. Si racconta in Giro che voglia sfidare Jimmy “

Ringhio: - “Stanco di vivere allora”

Barbetta: - “Andiamoci piano, hai visto che stazza?IL Giancarlin potrebbe rivelarsi un osso duro anche per lui.

Radioso: - “Ma speria...ehm...cioè volevo dire... cosa si dice all’ora delle elezioni in paese?”

Barbetta: - “Pare che il padre di Berto, Silvio Binasconi,voglia scendere in campo per il partito del “ Pollo in libertà “

Radioso: - “Anche il padre del Giancarlin, il senatore Fossi, leader dei verdi, vuole candidarsi contro il sindaco Rotella”

Ringhio: - “Ma va, quelli sono poco seri, hanno tutti i macchinoni coi cerchi in lega”

Barbetta: - “Comunque il partito dell’olio d’oliva è ancora troppo forte sull’isola, Rotella vince di sicuro”

Passa un tale vicino e sente i discorsi, interviene Valerio: - “Se, se, Bi, Binasconi si candida li straccia tutti!”

Radioso: - “Ma sta zitto Valerio, bevi la tua gazzosa e taci!”

Cantano la canzone “La giunta non è una prolunga”. Terminata la canzone una ragazzina avendo sentito i discorsi politici interviene.

Ragazzina: - “Ehi io è la prima volta che vado a votare, chi mi spiega come si fa?”

Radioso: - “Sì, allora”

Giancarlin: - “Un momento, glielo spiego io”

Tutti: - “Ooooh!” (Stupiti dall’audacia di Giancarlin nello sfidare la banda di Jimmy Merlo)

Giancarlin: - “Quando arrivi lì ci sono tre cabine,ci sei ? Se vuoi votare centro vai in quella in mezzo...ci sei ? Se vuoi votare destra vai in quella di destra e così via...,ci sei sempre !? “

I tre compari fanno verso di lui gesti di compatimento. La ragazzina piena di dubbi esce dal bar, Giancarlin si guarda attorno fiero. In quel mentre fuori scena si sente una voce: - “Attenzione arriva Jimmy Merlo!” Tutti: - Oooh!”

Jimmy entra in scena, Giancarlin gli si mette davanti bloccandogli la strada.

Jimmy: - “Dovrei passare se non ti spiace (E capita l’antifona, si cambia il cappello)

Giancarlin: - “Perché ti sei messo il cappello nero sopra quello bianco?”

Jimmy: - “Perché mi sto arrabbiando!”

Tutti: - “Ooooh!”

I tre amici si alzano immediatamente e si mettono a fianco del loro capo.

Jimmy: - “Ti presento i miei ragazzi: Barbetta, Ringhio e il Radioso”

Giancarlin: - “Perché Radioso?”

Jimmy: - “Per via del suo famoso sorriso” (Radioso si cimenta in un sorriso solare)

Giancarlin: - “Perché Ringhio?”

Jimmy: - “Per la sua voce aggressiva e intimidatoria”

Ringhio: - “Grazie capo. Domanda pure capo (Guardando minaccioso Giancarlin)

Giancarlin: - “Perché Barbetta?”

Jimmy: - “Perché qualche anno fa per quasi una giornata ha portato il pizzetto”

Giancarlin: - “E tu perché tieni sempre in bocca una sigaretta spenta?”

Jimmy: - “Perché odio il fumo, lo sanno tutti in paese imbecille. E adesso datemi aria ragazzi, non statemi così addosso”

Dal tavolo dove stava seduto Giancarlin si alzano tre suoi compari e si mettono a fianco dei compari di Jimmy, assumendo un'aria fiera. Giancarlin allarga le braccia sconcolato e fa segno ai suoi di mettersi al suo fianco

Giancarlin: - “Come vedi amico, anch'io ho degli amici. Tu hai Ringhio e io ho l' Usignolo (Si fa avanti l'usignolo che fischia in faccia a Ringhio, che risponde ringhiando) Tu hai il Radioso e io ho il Serio (Si fa avanti il Serio impassibile, immobile e fissa il Radioso quasi senza fiatare. Il Radioso risponde sfoggiando il suo solare sorriso) Tu hai il Barbetta, ebbene io ho il Baffo... e lui i baffi li ha davvero ! “ (Si fa avanti il Baffo che si accarezza i lunghi e folti baffoni e con la bocca fa il rumore dello struscio)

Jimmy: - “Ma che bella sfilata! Se torni domani io ti presento tutti i miei parenti ! “

Tutti: - “Ooooooh!”

Giancarlin: - “Come la mettiamo adesso?”

Jimmy: - “Mettiamola così! (E avanza di un passo verso di lui) Come puoi ben immaginare ciccione, io non ho molta pazienza con gli scimmioni come te, potresti quindi spostarti per piacere?”

Jimmy gli gratta il mento con l'indice in segno di sfida. Giancarlin si spaventa e gli cominciano a tremare visibilmente le gambe: - “Va bene scusa, basta chiederle le cose!”

Si sposta e Jimmy passe con camminata gasata e rimettendosi il cappello bianco sopra quello nero. Tutti: - “Ooooh!” Poi si rivolge ai tre compari di Giancarlin: - “Che anonime nullità! Seguitemi ragazzi!”

I tre passano e raggiungono Jimmy al tavolo, mentre i tre compari di Giancarlin a testa bassa escono di scena. Giancarlin torna a sedersi al suo tavolo e si mette a parlare con altri cercando di recuperare un po' di dignità. Al tavolo di Jimmy intanto: - “Pallone gonfiato, boccalone, chissà cosa cercava di fare, sfidare Jimmy Merlo in pubblico, con quei tre idioti dei suoi amici poi. Avete visto come se la sono filata? Quasi quasi mi viene voglia di alzarmi e pestarlo qui davanti a tutti! (Fa per alzarsi ma i tre amici lo fermano) Ma sì, un altro posto un altro momento. Ci

sono cose più importanti di cui parlare adesso”

Intanto arriva la cameriera a prendere le ordinazioni: - “Cosa vi porto ragazzi?”

Jimmy: - “Il solito (Rivolto ai compari che fanno cenno di assenso con la testa) Ok! Portaci il solito!”

La cameriera tentenna un po’ poi scoppia in un pianto a dirotto: - “Ma io non so cos’è il solito!”

Jimmy: - “Va beh, ti perdono perché sei carina. Portaci quattro coche una corretta con la grappa”

Cameriera: - “Grazie Jimmy, sì Jimmy, arrivo subito Jimmy, vado!” (E si allontana pavoneggiandosi)

Jimmy: - “Graziosa creatura eh? Va beh, facciamo il punto. Sono convinto che ieri sera qualcuno ci abbia preso per i fondelli e la cosa non mi va giù per niente ! “

Barbetta: - “Allora che si fa?”

Jimmy: - “Per adesso niente, comunque troppa gente sta alzando la cresta e non va bene, se soltanto avessimo ancora quel medaglione” (Guarda

Radioso)

Radioso: - “Quello che dovevi vedere l’hai visto”

Jimmy: - “Lasciamo perdere. Ringhio dove hai detto che si sono infilati gli incappucciati?”

Ringhio: - “Quelli che stavo inseguendo li ho persi quasi subito, poi ne è passato uno tranquillo e gli ho strappato il medaglione”

Jimmy: - “E quello cos’ha fatto?”

Ringhio: - “Mi ha detto au revoir. Doveva essere lo stesso che abbiamo incontrato noi due prima”

Radioso: - “Ma mi sembra strano”

Jimmy: - “Perché?”

Radioso: - “Il cerchio non mi sembra ben squadrato!”

Jimmy: - “Ma lascia perdere: geometra!”

Radioso: - “Comunque mi è venuta un’idea: perché non sorvegliamo la scogliera per qualche notte?”

Jimmy: - “Mi sembra una buona idea finalmente!”

Radioso: - “Ringhio, quanti erano gli incappucciati che inseguivi?”

Ringhio: - “Figuriamoci se col buio che c’era potevo anche contarli”

Jimmy rivolto a Radioso: - “Basta ho deciso tu e Barba inizierete questa sera”

Radioso: - “A fare?”

Jimmy: - “A sorvegliare la scogliera!”

Ringhio: - “E io capo?”

Jimmy: - “Tu questa sera verrai qui ti divertirai e terrai le orecchie aperte. Tieni d’occhio soprattutto il Giancarlin, non vorrei che fosse più furbo di quello che sembra “

Ringhio: - “Agli ordini capo”

Jimmy: - “Sempre efficiente il mio Ringhio” (Gli da una pacca sulla spalla e Ringhio estrae l’accendino)

Ringhio: - “Fuoco capo?”

Jimmy: - “No, non fumo”

Radioso rivolto a Jimmy: - “E tu, quale sarebbe il tuo compito?”

Jimmy: - “Potrei continuare a tirarti il collo! Ma visto che hai avuto una buona idea”

Ringhio: - “Ehi capo guarda, la Giusy!”

Entrano infatti Giusy e De Litto, si guardano attorno e vedono i quattro in fondo al locale. Parlottano un attimo tra di loro e poi si siedono al primo tavolo rispetto all’entrata.

De Litto: - “Dovevamo proprio venire qui? Non potevamo incontrarci in palestra?”

Giusy: - “Ma se là non va neanche il riscaldamento! Fa un freddo!”

De Litto: - “Non ti ci mettere anche tu! Poi a me quei quattro là non piacciono!”

Giusy: - “Scusa, se non mi preoccupa io”

De Litto:- “Ninù è in ritardo come al solito”

Mentre Giusy e De Litto parlano tra loro si abbassa la luce sul loro tavolo e si illumina invece il tavolo dei quattro, così l’attenzione passa su Jimmy e compari.

Ringhio: - “Capo, certo che la Giusy è spettacolare, vero?”

Jimmy osserva Ringhio con tenerezza: - “E ieri sera, com’è finito l’inseguimento delle bambine?”

Ringhio: - “Mi hanno seminato capo, ma ho sbagliato io , lo riconosco, non dovevo spaventarle; la Giusy mi parlerà ancora adesso?”

Barbetta: - “Che amore che sei!” (E finge di baciarlo)

Ringhio: - “Cosa fai, mi canzoni?”

Jimmy: - “Che linguaggio è questo?!”

Ringhio: - “Sto leggendo dei libri capo, voglio migliorare il mio vocabolario”

Radioso annoiato: - “Che libro stai leggendo?”

Ringhio: - “Il ragnetto Michele” (Radioso e Barbetta scoppiano a ridere mentre Jimmy resta serio) Perché ridete? è una favola triste”

Jimmy: - “Lasciali perdere Ringhio, se c’è qualcosa di triste, sono proprio loro!”

Barbetta: - “Scusaci Ringhio, hai ragione Jimmy. Ehi la sapete la storia del piccolo uovo?”

Jimmy: - “E che razza di storia è?”

Barbetta: - “Allora c’è un uovo che torna a casa alla sera dopo una dura ...anzi una sorda giornata di lavoro. La moglie gli chiede: Com’è andata oggi ? Mah.... (parte la canzone “ Il piccolo uovo “)

(Balletto : i ballerini tengono in mano scodelle e cucchiari e simulano l’ azione dell’ uovo sbattuto) Al termine.....

Rad ride, Jimmy no: - “Che sciocchezza!”

Ringhio: - “Non l’ho capita Barba me la spieghi?”

Jimmy: - “Comunque fatti coraggio Ringhio perché penso che tu abbia molte speranze con Giusy”

Ringhio si illumina: - “Davvero capo?”

Radioso: - “O, come no!”

Jimmy: - “Pensi di essere meglio di lui tu?”

Radioso: - “Non ho detto questo”

JimmY: - “E non lo devi nemmeno pensare”

Entra Ninù che si dirige verso le amiche. Radioso la vede e gli passa la voglia di ridere.

L'attenzione passa all'altro tavolo

Giusy: - “Ciao Ninù”

De Litto: - “Alla buonora”

Ninù mentre si siede: - “Scusate, ma mi sono resa conto...solo adesso..”

De Litto: - “Come sempre, come sempre”

Ninù: - “Come mai volete parlarmi tutti oggi?”

Giusy: - “Perché chi altri ti deve parlare?”

De Litto: - “Sarà Alex”

Ninù: - “E tu come lo sai?”

De Litto: - “Ti vorrà parlare anche lui di questo” (Estrae dalla tasca il medaglione e glielo porge)

Ninù: - “E' un medaglione uguale a quello di mia madre! Sarebbe per questo tutta la vostra curiosità?”

Giusy: - “Ma anche la frase che c'è dentro è uguale, se non fosse per la foto sarebbero praticamente identici. Non ti sembra un mistero?”

Ninù: - “Ma quale mistero, probabilmente Carmine Caramella avrà regalato questo medaglione a qualcun altro”

De Litto: - “Aveva la scorta?”

Giusy: - “A me sembra strano”

Ninù: - “Perché strano, è una coincidenza, tutto qui”

De Litto: - “Ricapitoliamo, Berto Binasconi ne possiede un altro praticamente identico, questo medaglione è il terzo che compare nel giro di due giorni. Una bella media non trovi? Senza contare che quest'ultimo ha inciso S.Esmeralda proprio come diceva Berto”

Ninù osserva per qualche istante il medaglione: - “Ho saputo delle stravaganze di Berto, sono tutte idiozie, io ero piccola a quei tempi, quando Carmine Caramella regalò il medaglione a mia madre, il massimo che posso fare è chiedere a lei. Dove l'avete trovato?”

Giusy: - “Ieri sera alla scogliera”

De Litto: - “Abbiamo trovato spasimante e madaglione”

Ninù: - “AH! (Guardando divertita Giusy) E lo spasimante chi è?”

(Arriva la cameriera che interrompe la conversazione chiedendo le ordinazioni)

De Litto:- “Possiamo avere la lista?”

Giusy: - “Per noi il solito” (E la cameriera scoppia a piangere)

De Litto: - “Animo figliola, se soffri di crisi depressive, prendi allora queste pastiglie...le cifolene e poi vedrai che belle cantate che ti fai”

Giusy: - “Ma sono legali quelle pastiglie?”

De Litto: - “Non so, me le consiglia il mio farmacista”

Cameriera: - “Grazie, va bene, cifolene me ne ricorderò”

Ninù: - “Comunque per Giusy e me porta due cioccolate”

Giusy: - “La mia con tanta panna”

De Litto: - “A me porta un cucchiaino che assaggio le loro”

Giusy: - “Ma cosa te ne fai di tutti i soldi che risparmi?”

De Litto:- “Nella vita non si può mai sapere”

La cameriera si allontana ed esce di scena. L’attenzione passa sul tavolo dei ragazzi

Jimmy: - “Non fatevi vedere che guardate, idioti! Indifferenza!”

Barbetta: - “Come mai avranno mostrato il medaglione a Ninù?”

Jimmy: - “Hanno trovato un oggetto e ne rendono partecipe l’amica, ci vuole tanto?”

Barbetta: - “Lo chiedo perché questa mattina Berto Binasconi se ne andava in giro per il paese mezzo ubriaco parlando di medaglioni e di tesori.

Jimmy: - “Ma quali tesori?”

Barbetta: - “Pare che anche Alex abbia trovato un medaglione da qualche parte”

Ringhio: - “Quell’Alex lì, mi sa che se non stai attento te la porta via la tua Ninù”

Radioso: - “Quel damerino? Se gli metto le mani addosso, lo piego e lo metto in un cassetto sotto naftalina”

Jimmy: - “Cosa vuoi piegare, sbruffone, che non hai mai affrontato qualcuno faccia a faccia in vita tua?”

Radioso: - “Cosa vorresti insinuare?”

Jimmy: - “Che fino ad oggi hai vissuto alla mia ombra, ho sempre fatto tutto io per te!”

Radioso: - “Ma sentitelo, ha parlato Jimmy Merlo, il bullo del paese. Tu pensi che le persone ti rispettino ed invece ti compatiscono perché le fai solo ridere con quei due cappelli in testa!!”

Jimmy tranquillo: - “Sei così stupido che pestarti sarebbe un’umiliazione per le mie mani!”

Radioso furioso: - “Andate tutti al diavolo, me ne vado!”

Si alza e con violenza si dirige verso l’uscita

Barbetta: - “Ehi Rad, dove vai?”

Jimmy: - “Lascialo andare, che se ne vada”

Passando davanti al tavolo delle tre amiche Radioso lancia un’occhiataccia a Ninù e poi esce.

Barbetta rivolto a Jimmy: - “Non sarai stato troppo duro con lui in questo periodo?”

Jimmy: - “Non è che un vigliacco!”

Ringhio: - “Capo, ma Rad è uno dei nostri?”

Barbetta: - “In fondo non siamo anche noi un po’ così?”

Jimmy: - “Allora è arrivato il momento di crescere e di cambiare!”

Arriva la cameriera con le bibite e Jimmy: - “L’hai fatta bella forte bella?”

Cameriera: - “Non l’ho preparata io!”

Jimmy: - “Cosa fai questa sera gioia?”

Cameriera emozionata: - “Oh Jimmy, dovevo uscire con il Gronchio, però non ne ho più voglia “

Jimmy: - “Brava, passa a chiamarmi alle nove e mezza”

Cameriera: - “Oh Jimmy!” (Lascia le 4 bibite e se ne va in estasi)

Ringhio: - “Capo, la bevo io la coca di Rad, va bene?”

Barbetta rivolto a Jimmy: - “Ma come fai?”

Jimmy: - “Caro Barbetta, amico mio, è come chiedermi perché piace la nonna di Beethoven; piace perché è bella, semplice no?” (Si allunga contro lo schienale della sedia soddisfatto)

Ringhio: - “Ma la nonna di Beethoven era così una bella donna?”

Jimmy fa un segno di compatimento e l’attenzione passa all’altro tavolo

Ninù: - “Datemi retta S.Esmeralda non centra niente con leggende, tesori e cose simili, vorrà dire mille altre cose ma...”

De Litto: - “Perché scarti così rapidamente l’ipotesi di un tesoro? (Si alza in piedi con l’aria di chi sogna ad occhi aperti) Pensa che bello fare il bagno in una vasca piena d’oro” (Si risiede con lo sguardo perso nel vuoto)

Giusy: - “Avete visto, è passato il Radioso, che begl’occhi che ha!”

Ninù: - “Capirai, preferisco di gran lunga Ringhio”

Giusy: - “Ma sei matta, non ha mai avuto una ragazza in vita sua, e poi quando parla sembra un cane”

Ninù: - “E con questo? Ringhio ha l’aria di essere sincero e leale, ben diverso dal tuo amico con gli occhi belli”

Giusy: - “Allora pensi che io potrei...in fondo...”

De Litto: - “ Mi dà l’impressione di uno che non si lava...”

Ninù: - “Sarà, per me Ringhio è tenerissimo. Sapete ho sempre avuto un debole per i ragazzi romantici”

De Litto: - “Se per te romantico è uno che al posto di parlare abbaia!”

Giusy: - “La lettera non è stata un granchè e neanche l’appuntamento!”

Ninù: - “ La lettera non l’ ha scritta Ringhio “

De Litto: - “ Ah no ?! “

Ninù: - “ Ho riconosciuto la calligrafia. L’ idiota che ha scritto veniva a scuola con me qualche anno fa e ho corretto più di una volta i suoi compiti scandalosi “

Giusy: - “ E chi è ? “

Ninù: - “ Ti dico solamente che non è meno stupido del tuo amico che è appena uscito “

De Litto: - “ Ma se Ringhio non ha scritto la lettera allora...”

Ninù: - “ Ma non capite ? Ringhio è ingenuo e qualcuno si è approfittato dei suoi sentimenti per prenderlo in giro ma lui è sincero...credetemi. Qualsiasi sbruffone può essere romantico a parole, la dolcezza di Ringhio è molto diversa : è la dolcezza dell’ ingenuità e della lealtà, molto rara...”

De Litto squadra Ninù per alcuni istanti: - “Hai ragione Ninù deve essere proprio così”

Giusy ha lo sguardo fisso su Ringhio. All’altro tavolo intanto

Barbetta: - “Avete visto ragazzi quelle tre là in fondo continuano a guardare e

ad indicare noi”

Ringhio: - “Ci stanno prendendo in giro capo?”

Jimmy: - “No Ringhio, ignoratele”

Ringhio: - “vado là è capo?” (Fa per alzarsi)

Jimmy: - “No, pazienza ti dico” (Lo tiene per un braccio)

Le tre ragazze intanto, dopo aver consumato, si alzano e dopo aver pagato una cameriera si avviano verso l’uscita. Prima di uscire Giusy saluta in direzione di Ringhio, che resta pietrificato. Le tre escono di scena.

Ringhio: - “Ma chi ha salutato la Giusy?”

Barbetta: - “Noi sembrerebbe, o te!”

Jimmy lo fissa compiaciuto

Ringhio: - “Le corro dietro capo?”

Jimmy: - “Calma insomma, non sbaglio mai! (Aggiunge soddisfatto e beve d’un fiato quello che ha nel bicchiere) Buona, poca grappa forse! Vado, ricordatevi dei vostri compiti”

Ringhio: - “Sì capo, abbi fiducia”

Jimmy: - “Come posso non fidarmi di te amico mio? (Poi rivolgendosi a Barbetta) Penso che questa sera verrò a trovarvi alla scogliera”

Barbetta: - “E la cameriera?”

Jimmy: - “Per quel legnetto un quarto d’ora può bastare, magari anche meno”

Si alza, si mette in bocca la sigaretta spenta e Ringhio estrae l’accendino: - “Fuoco capo?”

Jimmy calmo: - “Non fumo”

Barbetta: - “Veniamo anche noi eh Ringhio?”

Ringhio: - “Sì, sì, veniamo anche noi”

Si alzano ed escono insieme. Passando vicino al Giancarlin volano occhiate di fuoco, ma nessuno commenta. Appena escono i tre alcuni presenti si rivolgono al Giancarlin con battute sfottenti

Clienti: - “!Ehi Gian adesso te ne puoi andare senza fare la figura del coniglio”
– “Passata la paura?” – “Ehi montagna Jimmy ti ha abbassato di qualche metro oggi eh?”- “Brrr, brividi”

Giancarlin: - “ Ridete, ridete, ride bene chi ride ultimo...”

Cliente: - “ Brrrr, che brividi...”

Giancarlin rivolto alla cameriera: - “Matilde portami una bella tazza di tè infret, bella stagna mi raccomando”

Cliente: - La bevanda dei campioni” – “Brrr, brividi”

Giancarlin: - “Ma allora!...Ricordatevi che il tè è una bevanda nobile e vigorosa , per persone virtuose “

Cliente: - “Ma che marca è sto tè infret?” – “E’ vero non l’ho mai sentita”

Giancarlin: - “Fate le persone serie, è un tè per gente che va veloce no, per quelli che non hanno tempo da perdere: come me per esempio ! “

Si sente una musica e qualcuno canta: - “Non son degno di tè, bevo solo caffè, ma se Giancarlin me lo ordina adesso allora io bevo con gioia ...un tè” – “infret”

Tutti ridono divertiti e Giancarlin: - “Vedremo se riderete ancora così fra qualche

giorno!”

Cliente: - “Per via di tuo padre?”

Giancarlin: - “La politica non centra, non sono abituato a correre da papà a piangere”

Cliente: - “Ah sì, e da quando?”

Altre risate e Giancarlin incollerito tira una sberla a Valerio seduto vicino a lui che stava leggendo la Gazzetta disinteressandosi di quanto capitava intorno. Il malcapitato finisce per terra dolorante

Valerio: - “Ma se, se, sei fuori?”

Giancarlin: - “Siete solo capaci di strisciare ai piedi di Jimmy Merlo. Qui dentro conta solo lui, poveri idioti! Jimmy Merlo non è invulnerabile e ve ne accorgete presto!”

Sta per uscire e la cameriera: - “E il tè che avevi ordinato?”

Giancarlin: - “Bevetelo voi , offro io” (Lascia cadere alcune monete prima di uscire)

Clienti: - “E’ un alienato!” – “Burino”

Valerio: - “Ma,ma,maleducato!”

Clienti: - “Jimmy Merlo lo farà a pezzi!” – “Dai ragazzi facciamo un po’ di casino”

Mentre soccorrono Valerio che è ancora a terra dolorante, parte la musica del cambio scena “Come on tu vist ier”

SCENA VIII : “DI NUOVO IL VIALE”

Si apre la scena con Berto nascosto dietro un bidone. Entra Jimmy che sta salutando Ringhio e Barba, diretti ognuno alla proprio casa

Jimmy rivolto fuori scena: - “Ci vediamo questa notte Barba, salutami quell’idiota del Radioso quando lo vedi”

Nell’istante in cui si volta Berto sbuca dal suo nascondiglio e lo ferma: - “Ciao Jimmy”

Jimmy: - “Berto, come ti sei ridotto?”

Berto si porta l’indice alla bocca: - “Ssssttt, silenzio, sono riuscito a fuggire, mi tengono prigioniero”

Jimmy: - “Sei ubriaco morto! Ma che diavolo sta succedendo su quest’isola?”

Berto: - “Gli spettri si aggirano tra di noi, il passato ci insegue”

Jimmy: - “E io ci dormo sopra”

Berto: - “Fermati accidenti a te!”

Jimmy: - “Sai Roberto, mi sei più simpatico adesso che bevi”

Berto: - “Voglio farti una proposta d’affari”

Jimmy: - “Non ora, non faccio affari con gli ubriachi”

Berto: - “Voglio renderti nota e dunque porre alla tua attenzione una mia grande scoperta”

Jimmy: - “Ma fai presto, perché il tuo alito mi sta uccidendo”

Berto: - “Come mai non sei un bevitore di Sambuca?”

Jimmy: - “No”

Berto: - “Sulla nostra isola è nascosto un grande ed immenso tesoro”

Jimmy prende per il bavero Berto: - “Sono stufo di queste leggende sui tesori, non

voglio più sentirne parlare, capito?!”

Berto: - “Ma le mie non sono leggende”

Jimmy lo lascia: - “Basta chiacchiere, voglio prove”

Berto gli porge il medaglione di suo padre: - “Guarda un po’ qua”

Jimmy: - “Un altro medaglione” (Fa come per gettarlo)

Berto: - “Fermati, sei pazzo!?! Non sai leggere? Non hai studiato l’ alfabeto ?”

Jimmy butta il medaglione in un bidone e afferra di nuovo Berto per il bavero : - “Hai superato il limite, meriti una lezione”

Berto piangendo: - “Ma hai buttato nella spazzatura il mio medaglione!”

Jimmy: - “E adesso ci finisci anche tu”

In quel mentre entrano Alex e Ninù: - “Fermi voi due, cosa state facendo?”

Berto piangendo: - “Ha buttato, gettato, scagliato il mio medaglione nella spazzatura!”

Jimmy: - “Cercate botte anche voi?”

Ninù: - “Lascialo andare subito!”

Jimmy lascia Berto che subito corre a rovistare nel bidone: - “Farneticatore alcolizzato!”

Alex chiede a Jimmy preoccupato: - “Cosa ti stava dicendo?”

Jimmy: - “Ti ha mai detto nessuno che hai la faccia da gatto siamese?”

Berto esulta perchè ha ritrovato il medaglione: - “Eccolo qua, sono felicissimo, felicissimissimissimo”

Entrano in scena due ragazzi che vedono Berto completamente ubriaco, con in mano il medaglione e la sua bottiglia di Sambuca. Uno dei due da una gomitata sul fianco dell’altro e se la ridono

1°: - “Te vist quel lì che marson”

2°: - “Va quest chi, va cum’a l’è cunscià”

Parte la musica e cantano “Ehi ciuc” seguita da “Tlevi di” Alex e Ninù indignati, vorrebbero farli smettere ma i due cantanti vengono difesi da Jimmy Merlo che se la ride partecipando anch’egli alla canzone e divertendosi come un matto. Terminata la canzone i due ragazzi escono.

Jimmy: - “Ci voleva proprio una bella cantata. (Si rivolge poi a Berto) Insomma, cosa vuoi da me?”

Berto: - “Volevo il tuo aiuto al posto di questo traditore, ma vedo che qui nessuno mi capisce. Mi consolerò con un’altra bevuta” (Beve a canna)

Jimmy: - “Riprendetevi il vostro straccio puzzolente di alcool, ho cose migliori da fare io”

Esce di scena più gasato che mai. Alex a Berto: - “Ma sei impazzito? Cos’hai raccontato a quel delinquente?” (Lo afferra per il bavero)

Berto: - “Se non mi lasci subito chiamo i carabinieri”

Ninù: - “Basta insomma! (Li divide) Perché hai raccontato a Jimmy dei medaglioni?”

Berto rivolto ad Alex: - “Il tuo tempo è scaduto da un pezzo, ti avevo avvertito”

Alex: - “Razza di idiota!”

Berto: - “Allora mi credi adesso?”

Alex: - “Non ti crederò mai!”

Berto: - “Peggio per te” (Si dirige verso l’uscita)

Ninù: - “Ce la fai a tornare da solo a casa di Alessia?”

Berto: - “Non torno più a casa di Alessia, siete tutti dei traditori!”

Alex: - "E dove vorresti andare ridotto così?"

Berto: - "Parla lui! (Lo indica con disprezzo) Me ne torno a casa mia, sissignore, affronterò mio padre da uomo, gli farò vedere io chi è il mantenuto qui.(Scivola e cade per terra) Aaaaahhh, ho picchiato i denti (Ninù lo soccorre, ma lui se la toglie di dosso) Lasciami, sono in grado di badare a me stesso (Si tiene una mano sulla bocca) Che male, sempre i denti!" (Si avvia verso l'uscita)

Ninù: - "Sei sicuro di stare bene?"

Berto: - "Sto talmente bene che mi viene da vomitare!"

Alex: - "Ti accompagnamo?"

Berto: - "Vai all'inferno!" (Berto esce di scena ed Alex ha un gesto di stizza nei suoi confronti)

Ninù: - "Non è prudente lasciarlo andare da solo in questo stato"

Alex: - "Se è arrivato fino a qui può anche tornarsene indietro"

Ninù: - "E se finisce sotto una macchina?"

Alex: - "Ti preoccupi troppo, e poi devo parlarti"

Ninù:- "Mi fa una gran pena"

Alex: - "Vedrai che tutto si sistemerà, ne sono sicuro"

Ninù: - "Sai, è quello che mi diceva sempre Carmine Caramella (Si siedono sopra il bidone rovesciato da Berto) E una delle poche cose che mi ricordo. Diceva che le cose non capitano mai per caso. Anche quelle più assurde che ci appaiono inspiegabili, alla fine c'è sempre una ragione per tutto "

I due stanno in silenzio per un attimo, si fissano imbarazzati e si sorridono, poi guardano avanti e non trovano le parole. Cercano di parlare contemporaneamente e poi scoppiano a ridere sinceramente divertiti.

Ninù: - "Mi volevi parlare dei medaglioni?"

Alex: - "Anche"

Ninù: - "E allora di cosa?"

Alex: - "Ieri pomeriggio, dopo aver messo a letto Berto, ho fatto un salto in via Sulschia, volevo vedere dov'era la bottega di Carmine. Così passeggiando ti ho vista (Ninù sorride teneramente e gli accarezza il viso) E' lì che vai quando sparisce?"

Ninù: - "E' incredibile! Ci conosciamo da sempre e solo ora l'hai scoperto. Se non fosse saltato fuori il medaglione forse...non l'avresti mai scoperto."

Alex: - "Forse, chi è quella ragazza che ho visto con te'?"

Ninù:- "Si chiama Sara e qualcuno pensa che sia un po' ritardata...io non credo che sia così. A volte la guardo e mi sembra un angelo, a volte invece è così lontana, perduta. E' sempre così fragile Alex"

Alex: - "E tu come hai fatto a conoscerla?"

Ninù:- "L'ho conosciuta in Via Sulschia, abita lì nei capannoni in disuso"

Alex: - "Credo di cominciare a capire. E' qui sola?"

Ninù:- "Sì è sola"

Alex: - "E da dove arriva?"

Ninù:- "Non lo so, non lo ricorda neanche lei o forse non lo vuole ricordare. Credo che le sia capitato qualcosa di terribile che l'abbia...come dire... bruciata dentro. Ora la vedo riaccendersi lentamente, giorno dopo giorno. E' una battaglia difficile guadagnarsi la sua fiducia. Certe persone a volte fanno della diffidenza la loro regola di vita."

Alex: - "Da quanto tempo la conosci?"

Ninù: - "Saranno ormai otto mesi, ma prima di lei ce ne sono stati altri."

Alex: - "Altri?...Ma?"

Ninù: - "Non dovrei raccontarti questa cosa, dovrebbe essere un segreto"

Alex: - "Credo che sia venuto il momento invece che tu ne parli con qualcuno"

Ninù: - "Di cui mi posso fidare?"

Alex: - "Farei qualsiasi cosa per te"

Ninù: - "Ti credo (prende tempo per cercare le parole adatte) mia madre appartiene ad un gruppo di persone che si presta ad aiutare questi sfortunati. E' stato Carmine Caramella ad iniziare tutto questo"

Alex: - "Me lo immaginavo. Come mai fate tutto di nascosto?"

Ninù: - "Non è vero che ci nascondiamo, è solo che non amiamo metterci in mostra. Inoltre a molte persone in paese da fastidio quello che facciamo temono un incremento sull'isola di emarginati e vagabondi"

Alex: - "Beh, potrebbe essere"

Ninù: - "Alex! Mi meraviglio di te! Pensare che Don Metodio ha lottato tutti questi anni per ottenere locali e fondi. Quell'uomo è un santo, quando le cose vanno male e noi ci scoraggiamo, lui ci parla di Carmine che era un suo grande amico e ci incita a non mollare, perché le cose cambieranno un giorno, vedrai"

Alex: - "Illusi"

Ninù: - "Tu non credi nei miracoli eh, tu credi nella realtà, ma che cos'è la realtà se non un susseguirsi di miracoli; il miracolo della vita, quello dell'amore, e perché no...quello della fede"

Alex: - "Che paroloni, comunque ti ammiro Ninù, veramente! Io..."

Ninù: - "Perché è meglio vivere rifugiandosi sempre nella cieca logica? Considerare stupidi oggetti più importanti delle persone; diventare schiavi di stupide mode che finiscono col distruggerci dentro e uccidono quella che è la nostra vera natura"

Alex: - "E qual è la nostra vera natura Ninù?"

Ninù: - "Stare insieme ed amare, aprire i nostri cuori con umiltà e non dimenticare che in fondo ognuno di noi è un po' parte di tutti gli altri. Oh Alex se si potesse vivere così!"

Alex: - "Io e te potremmo"

Ninù: - "Come?"

Alex: - "Sì...forse"

Ninù prende dolcemente le mani di Alex: - "Ricordi quella grossa pianta che stava nel

cortile della chiesa?”

Alex: - “Cosa centra...Ninù...io”

Ninù:- “Tanto tempo fa quando eravamo bambini, mi arrampicavo per guardarti di nascosto mentre giocavi, mi sbucciavo sempre le gambe ma non mi importava, stavo lì a guardarti e pensavo: chissà, forse un giorno...”

Cantano la canzone “Io e Te”. Terminata la canzone i 2 restano appoggiati l’uno contro l’altra per alcuni istanti, poi si staccano fissandosi.

Ninù: - “Adesso devo andare”

Alex: - “Ti accompagno”

Ninù: - “Devi accompagnarmi!” (Gli porge il braccio)

Alex: - “E dei medaglioni cosa puoi dirmi?”

Ninù: - “Ogni componente del gruppo ne ha uno, non so però da dove provengano,credimi”

Alex: - “Ma sì, ti credo. Allora Silvio Binasconi fa veramente parte di questo gruppo?”

Ninù: - “Acqua in bocca, mi raccomando”

Alex: - “A chi vuoi che lo racconti?”

Ninù: - “Binasconi è il vero benefattore, è lui che paga le grosse cifre per i casi più disperati. Io però non l’ho mai visto in via Sulschia, neanche una volta. Qualcuno in contatto con lui si fa dare i soldi quando serve. Penso che agisca così per essere a posto con la sua coscienza”

Alex: - “Forse vuole comprarsi l’aldilà”

Ninù: - “Non lo so, probabilmente mi sbaglio, non lo conosco. Ben vengano comunque uomini così”

Alex: - “Cavolo però, che storia, ma il medaglione d’oro?”

Ninù: - “Basta adesso curiosone (Gli tappa la bocca con la mano) Che razza di cavaliere sei? Accompagnami bene”

Alex: - “Scusami”

Gli mette il braccio sopra le spalle e i due escono. Usciti i 2 si sente a bassa voce

Radio: - “Giancarlin...Giancarlin (Entra Radio che cammina con cautela, come se temesse di essere scoperto per qualche bravata) Giancarlin...”

Giancarlin entra alle sue spalle e senza far rumore gli si avvicina e gli da una pacca sulla schiena a mano aperta

Radio: - “Aaahhhh, sei matto!?!? Mi hai dato una badilata”

Giancarlin: - “Ma se era una carezza”

Radio: - “Prendo botte da tutti, mattina, sera, ormai non ci faccio più nemmeno caso”

Giancarlin: - “Allora dove lo trovo il merlo fuori dal nido?”

Radio: - “Senti un po’, cosa volevate dimostrare dal Peppino tu e i tuoi amici? Sfidare Jimmy Merlo in pubblico? Siete impazziti forse?”

Giancarlin: - “Era tutto previsto. Adesso me lo farai trovare da solo o no?”

Radio: - “Questa notte alla grotta di S.Marcello. Lì si regoleranno i conti

una volta per tutte”

Giancarlin: - “Sei sicura che verrà?”

Radioso: - “La mente di Jimmy Merlo è un libro aperto per me e lui non lo sa. Ti servono altre prove per credermi ? “

Giancarlin: - “Vedi di darti meno arie e quel cane pastore di Ringhio?”

Radioso: - “Starà dal Peppino tutta la sera. Di lui non dovrai preoccuparti, per il momento”

Giancarlin: - “Si vendicheranno, vero?”

Radioso: - “Questo è certissimo. Per questo dobbiamo sistemarli per le feste prima noi. Ripetimi un po’ il piano?”

Giancarlin: - “Semplicissimo: una volta che mi hai fatto trovare Jimmy Merlo solo, in un posto isolato, gli mettiamo in testa un bel sacco e giù botte. Poi gli scattiamo una foto artistica e ne facciamo un centinaio di copie minimo. Infine tappezziamo il paese con la sua facci in primo piano: pestata e umiliata. Voglio vedere se avrà ancora il coraggio di uscire di casa”

Radioso felice: - “Sì è un piano fantastico, così distruggeremo il suo orgoglio. Voglio essere io ad attaccare la prima foto. Voglio attaccarla proprio davanti a casa sua. Voglio...”

Giancarlin: - “Calma, calma ti prego, vuoi collassare?”

Radioso: - “Se tu sapessi cosa ho dovuto sopportare in questi anni. Le umiliazioni, le bassezze, non lo posso più vedere”

Giancarlin: - “Tu portalo da me, ti toglierai qualche soddisfazione, credimi”

Radioso: - “Da chi ti farai aiutare?”

Giancarlin: - “Verranno i miei soliti ragazzi: Serio, Usignolo e Baffo”

Radioso: - “I tuoi ragazzi mi sembrano un po’ timidi o mi sbaglio? Anche oggi dal Peppino non è che abbiano fatto una grande impressione, era previsto anche quello?”

Giancarlin: - “Quello no, però sono giovani, si faranno le ossa. Comunque ci sarai anche tu a darci una mano, no?”

Radioso: - “No, no, io lo porto lì e mi allontano. Non ne voglio neanche sapere , anzi...dovreste dare un bel pugno anche a me , per far sembrare che non siamo d’ accordo “

Giancarlin: - “Te lo darò io personalmente il pugno, mio carissimo Giuda”

Radioso: - “Abbiamo fatto un patto eh? Giancarlin non mi rigirare la frittata, il mio compito è portartelo, punto e basta”

Giancarlin: - “E sia ! Tu portamelo, ma vedi di non sbagliare, capito?”

Il Radioso sfoggia il suo celebre sorriso solare: - “Questa sera vedrai”

I 2 escono senza salutarsi in due direzioni opposte. Parte la musica per il cambio scena

SCENA IX : “NELLA GROTTA DI S.MARCELLO”

Siamo all’interno della grotta, dei sassi finti alti circa 30-40 cm. Nascondono un’eventuale fossa, che non esiste, alle loro spalle. Usignolo e Baffo stanno accovacciati a fianco della fossa e guardano giù visibilmente allarmati, Serio sta in un angolo a braccia conserte.

Baffo: - “Cosa facciamo adesso Usignolo?”

Usignolo: - “Sarà meglio chiamare aiuto fiu, fiu non si vede niente là sotto?Fiu, fiu”

Si sente la voce di Jimmy Merlo fuori scena: - “Ehi Rad c’è una luce che proviene dalla grotta”

Entrano Jimmy e Rad, Baffo gli corre incontro: - “E’ capitata una tragedia!”

Usignolo che è rimasto vicino al crepaccio: - “Fiu, Fiu il Giancarlin è caduto dentro a questo buco”

Radioso si precipita verso il buco preoccupato, mentre Jimmy si insospettisce: - “Come mai eravate qui?”

Baffo: - “Ehm...”

Si accarezza i baffi, Jimmy si cambia il cappello, Usignolo avvicinandosi a Jimmy: - “Non ti arrabbiare Jimmy, eravamo qui a fumare”

Jimmy prende Usignolo per il bavero e lo scuote: - “Inventatene un’altra Usignolo”

Usignolo: - “Fiu, fiu”

Jimmy: - “Non ho ancora capito se voi siete uomini o cartoni animati”

Radioso: - “Jimmy, bisogna fare qualcosa per favore!”

Jimmy: - “Falla tu, non vedi che sono occupato!”

Radioso: - “Ma il Giancarlin è là sotto! Non da segni di vita!”

Jimmy: - “Benissimo! Questa finalmente è una buona notizia...e tu...piantala di fischiarmi addosso e rispondimi: cosa ci facevate qui?”

Interviene Baffo: - “Abbiamo sentito di un certo tesoro e volevamo controllare”

Jimmy: - “Dove l’avete sentita questa buffonata?”

Jimmy lascia Usignolo che tenendosi il collo: - “Berto Binasconi se ne va in giro mezzo ubriaco a raccontare questa storia a tutto il paese”

Jimmy: - “Bravi, e voi date retta ad un alcolizzato? Complimenti! (Jimmy si dirige verso il crepaccio mentre i 2 alle sue spalle fanno ampi segni di sollievo con gesti e occhiate. Serio resta impassibile nel suo angolo) Non penserete mica di avermi convinto, poi faremo i conti! (Dice senza voltarsi) Allora?”
(Rivolgendosi a Radioso)

Rad grattandosi la testa spaventato: - “Per me si è ammazzato”

Jimmy: - “Passami la torcia. (Illumina verso il crepaccio) Non si vede un tubo. Questo buco non ha fondo?”

Baffo: - “Per questo ci siamo spaventati Jimmy, sembra profondissimo”

Jimmy: - “Adesso voi due correte dal Peppino e dite a Ringhio di venire qui subito. Procuratevi una corda, e che sia resistente, mi raccomando”

Usignolo: - “Vuoi calarti?”

Jimmy: - “Fate presto!”

I 2 corrono fuori, mentre Serio resta lì impassibile

Radioso: - “Qui si mette male”

Jimmy: - “Mi devi dire qualcosa?”

Radioso: - “Di che parli?”

Jimmy: - “Oggi dal Peppino ho notato più volte il Giancarlin lanciarti strane

occhiate”

Radioso: - “Ma cosa dici, è impossibile”

Jimmy: - “Ah sì?”

Sta per afferrare Radioso per il collo quando entra **Barbetta**: - “Cosa state combinando qui? Ho visto passare due, correvano come disperati”

Jimmy: - “IL Giancarlin è caduto in questo buco”

Barbetta: - “Accidenti, come sta?” (Si avvicina al crepaccio)

Radioso: - “E’ sparito”

Barbetta guardando giù: - “Cosa ci faceva qui Giancarlin?”

Jimmy: - “Domandalo a lui” (Indicando Radioso)

Radioso: - “Adesso basta! Io non so niente, chiaro!”

Jimmy: - “Non pensare di passarla liscia. Ancora un po’ e mi ci trascinavi con la forza in questa grotta. Adesso ho capito perché”

Radioso: - “Sei un fanatico. Vedi trappole dappertutto”

Barbetta: - “Piantatela! E quello cosa ci fa lì?” (Accorgendosi di Serio)

Jimmy: - “Quello è il Serio, è come se non ci fosse”

Serio non ha alcuna reazione. Entra **Berto** eccitato come un matto:- “Pensavate di farmela sotto il naso eh?” (i tre si guardano sconsolati)

Jimmy: - “Ci mancava solo il pagliaccio del paese!”

Berto: - “Pagliaccio sarà tuo nonno in carriola, capito”

Devono tenere Jimmy: - “Vattene finchè sei in tempo, non posso trattenermi per sempre”

Berto avvicinandosi tranquillo: - “Fatemi vedere il tesoro piuttosto”

Barbetta: - “Ma di cosa parli? Possibile che io non sappia mai niente?”

Jimmy: - “Sei sempre sulle nuvole. E tu basta con sto tesoro rimbambito!”

Berto beve un sorso di Sambuca a canna poi: - “Continuate a fare i furbi avanti”

Radioso: - “Ascolta Berto il Giancarlin è caduto lì sotto, capisci? E’ una cosa grave, non da segni di vita”

Berto: - “Bisogna chiamare i pompieri!”

Jimmy: - “Bravo vai a chiamarli tu”

Barbetta rivolto a Jimmy: - “Ti possiamo lasciare?”

Jimmy: - “Per chi mi avete preso voi due, io sono Jimmy Merlo, ho una dignità sapete?”

Mentre lasciano Jimmy Berto si avvicina con passo poco stabile al crepaccio, guarda di sotto e sta per cadere ma **Barbetta** lo sorregge: - “Ehi stai attento!”

Berto: - “Non ho voglia di andarmene, farò di meglio: (Guarda i tre che sono ansiosi di sentire cosa sta per dire e poi li sorprende scattando) andrò a cercarlo di persona (Corre veloce nella direzione opposta all’entrata, il Barbetta cerca di fermarlo ma gli sfugge ed esce di scena urlando) Yahoo ! Nei meandri della grotta !”

Barbetta: - “Ma quello è un pazzo”

Radioso: - “Entrare lì dentro in quello stato è puro suicidio”

Jimmy: - “Fermi! Se vuole andare che vada, magari si sveglia”

Barbetta: - “Ma Jimmy...”

Jimmy: - “Ne ho fin sopra i capelli di sta storia”

Arrivano Ringhio e i due compari di Giancarlin ansimando per la corsa

Radio: - "Siete stati dei fulmini!"

Jimmy: - "Avete la corda?" (Intanto si rimette il cappello bianco sul nero)

Ringhio. - "Sì capo!"

Jimmy: - "Presto allora, legatela a quel sasso, mi calerò per un tratto, spero di riuscire a vedere qualcosa"

Barbetta: - "Non sarà pericoloso?"

Jimmy: - "Non esiste pericolo per Jimmy Merlo"

Fuori scena intanto si sente il rumore di una bottiglia che va in frantumi

Barbetta: - "Caspita Berto!"

Jimmy: - "Dannato ubriacone"

Radio: - "Non dovevi lasciarlo andare"

Jimmy: - "Vedi di piantarla per favore"

Dal lato dove poco prima era uscito Berto, questo rientra insieme a Giancarlin, Berto è strano: indossa un sombrero e una lunga mantella messicana, ha una benda nera sull'occhio tipo pirata e un grosso sigaro in bocca, punta una lunga spada alla schiena di Giancarlin malconcio e visibilmente terrorizzato

Berto: - "Buenos dias senores, buenos dias a todo el mundo"

Radio: - "Ma Berto cosa..."

+10: - "Berto! Io sono Esteban Cisco Miguel Gayetano Raimundo Alfonso + 10.....Ramirez"

Radio: - "Come?"

Jimmy: - "Cosa vuol dire +10?"

+10: - "...altri dieci nomi...questo gringo è mio prigioniero" (Punge la schiena di Giancarlin con la spada)

Giancarlin: - "Ah, aiutatemi vi prego" (Cade in ginocchio)

+ 10: - "Alzati gringo dignità por favor"

I presenti sono ammutoliti dallo stupore, si fa avanti Jimmy: - "Cosa state combinando voi due, cos'è un teatrino?"

+10: - "Amigo fai ancora un passo e te lo faccio vedere io il teatrino con la testa del tuo companero"

Barbetta: - "Se sei spagnolo, come mai parli così bene la nostra lingua?"

+ 10: - "Perché sto usando quella del vostro amigo, e poi non sono spagnolo sono Mexicano, che, non si vede questo mio bel cappellazzos"

Usignolo e Baffo se ne vanno correndo e urlando: - "Gli spiriti fiu,fiu"

Baffo:- "Il fantasma, il demonio!"

Anche Serio esce, ma camminando molto lentamente, Ringhio si avvicina a Jimmy, + 10 punge ancora la schiena di Giancarlin: - "Ahh!!"

+10: - "Calma por favor"

Giancarlin in ginocchio: - "Pietà vi prego, pietà"

Jimmy: - "Guarda Ringhio, guarda un classico esempio di viltà umana"

Giancarlin: - "Vorrei vedere te al mio posto"

Jimmy: - "Al tuo posto ci sei tu vecchio mio, io sono al posto che mi compete"

+ 10 rivolto a Jimmy: - " Sei tu che comandi?"

Jimmy: - Parla pure con me”

Radioso: - “Già, cosa vuoi?”

Jimmy rivolto a Radioso con voce crudele: - “Non devi fiatare!”

+10: - “I miei complimenti amigo, autorità, l’essenza del comando, perché ombre tiene dos cappellos in testa?”

Jimmy: - “Si può dire che sono nato così, comunque cos’è che vuoi?”

+10: - “Voglio una nave ce mi riporti in Mexico”

Tutti scoppiano a ridere mentre Giancarlin cerca di tranquillizzare +10 con gesti ed espressioni del viso, +10 lo punge di nuovo.: - “Ahhh, maledetti, cosa avete da ridere?”

Jimmy: - “Ah,ah,ah, mi fai ridere anche tu”

+10: - “Posso pagare per la mia richiesta”

Jimmy: - “Come?”

+10: - “Dinero mi amigo: il prigioniero più trecento dobloni come questo”

Gli lancia una moneta che Jimmy afferra al volo, subito viene circondato dai compari:

- “ Ehi ! State indietro “

Radioso: - “E’ oro?”

Jimmy rivolto a +10: - “Ma che ne so, cos’è sta roba”

+10: - “E’ un doblone d’oro, fa parte del tesoro della nave su cui viaggiavo la S.Esmeralda” (Uno stacco musicale sottolinea il momento)

Jimmy furioso: - “Piantala Berto con sta storia, tanto non ti credo”

+10: - “La vita di questo gringo dipende da voi, volete mettermi alla prova?”

Jimmy: - “Sì”

Giancarlin: - “Io ti maledico Jimmy Merlo, tornerò dalla tomba per vendicarmi”

Jimmy: - “Ma piantala trippone, non starò qui un minuto di più a sentire certe cose, andiamocene ragazzi” (Si volta e si avvia)

Radioso: - “Lasciami la moneta, io resto”

Jimmy: - “A fare cosa?”

Radioso: - “Io non credo che questo sia uno scherzo e quella è una moneta d’oro”

Jimmy: - “Benissimo, allora cosa dici, cominciamo adesso a costruire la nave o aspettiamo l’alba?”

Radioso: - “Stiamo solo parlando”

Jimmy: - “No stiamo qui a fare i deficienti amico mio, a farci pigliare in giro da questi due cretini”

+ 10 punge ancora Giancarlin: - “Ahhh!”

Jimmy: - “Ma smettila di urlare!”

Barbetta: - “Ti fidi di me Jimmy?”

Jimmy: - “Perché?”

Barbetta: - “Il padre di Ringhio fa l’orefice, io e Ringhio gli portiamo la moneta adesso. Sentiamo cosa dice.”

Ringhio: - “E’ un po’ tardi però è...Barba”

Jimmy: - “E sia, portategliela...speriamo che non ci mandi tutti alla malora (Si rivolge poi a Radioso) se la moneta è falsa ti impicco con le mie mani, lo giuro (Barbetta e Ringhio escono con la moneta, Jimmy si siede su una roccia)

Allora, mio carissimo +10 abbiamo qualche minuto da riempire, perché non ci racconti la tua storia, siamo tutti curiosi qui”

+10: - “Io vengo da Allende in Messico, nella Sierra Rosada, mi sono imbarcato per avventura sulla S.Esmeralda diretta verso il vecchio continente. C’è stata una tempesta, una cosa spaventosa. La nave è finita fuori rotta e poi è scoppiata la peste. Nessuno sa come. Spietata...rapida come la lama del boia...diablo. Che fine orribile, con un tempismo perfetto quando ormai si andava alla deriva senza più ufficiali e con l’equipaggio mortificato, ci fu l’arrembaggio del vostro antenato”

Radioso: - “Nostro antenato?”

+10: - “Caramba! Si chiamava Renzo Crapon, figlio di Richin al Crapin”

Radioso: - “Ma no, è impossibile, il pirata si chiamava John Navacchia”

+10: - “Por favor amigo! Se vi dico che era Renzo Crapon, io c’ero. Preferite credere a mi testimone ocular o a stupide leggende di paese?!”

Jimmy: - “Vai avanti +10 cos’è successo dopo?”

+10: - “La nave venne depredata facilmente, io e pochi altri ancora sani combattemmo inutilmente. Renzo Capron in persona mi cavò il mio occhio sinistro...quel boia...maldito”

Jimmy: - “Ma tu che ruolo avevi sulla nave?”

+10: - “Amigo io sono avventuriero e rubacuori...nella mia vita non ho mai avuto ruolo. IO passo da una muchacha all’altra, da un paese all’altro, senza trovar pace...ancora oggi... forse questa è la mia maldicion”

Punge ancora Giancarlin: - “Ah.! Cosa c’entro io”

Jimmy: - “Taci, ha fatto bene. Continua +10, mi piace la tua storia (Si rivolge a Radioso) Ha fantasia l’amico, bisogna riconoscerlo”

+10: - “Bada gringo queste non sono favole”

Jimmy: - “Scusa, scusami amico, prosegui pure”

+10: - “Il mio amico Paco e io fummo fatti prigionieri, solo noi! Tutti gli altri morti! Perché fummo risparmiati non si saprà mai, non capivo un accidente della vostra volgare lingua. Comunque Paco venne portato via, invece io venni rinchiuso nella grotta col tesoro e non tornò più nessuno a liberarmi”

Radioso: - “Una morte orribile”

+10: - “Più che orribile, indescrivibile, ci vollero giorni, nemmeno io so quanti. Era sempre buio. Sul fondo della grotta, c’erano delle pozze d’acqua, così non morii di sete ma di fame e di freddo. Fitte così terribili da farti delirare. Quando muori così...quando muori così”

E punge Giancarlin: - “Ah! Ma per la miseria, allora”

+ 10 fissa Giancarlin: - “Quando muori così”

Jimmy: - “Come hai fatto ad entrare nel corpo di Berto?”

+10: - “Dopo la morte fisica, mi sono subito reso conto che qualcosa non andava, mi sentivo ancora presente in un certo senso, sentivo di esser morto ma ero ancora vivo. Potevo però spostarmi con grande velocità,

ero leggero, fluttuante. Oltrepasai subito con facilità il muro costruito per la mia prigione e mi aggirai nei meandri di questa grotta senza fine. Scoprii presto però che non mi era concesso di uscirne. C'era...c'è una barriera invisibile all'uscita che non posso oltrepasare come spirito. Questa mal dita grotta è stata comunque la mia tomba, molte persone vi sono entrate nel corso degli anni, ma tutte erano così forti. Oggi, però quando ho attaccato il vostro amico in un attimo ha ceduto, adesso è mio schiavo e questo corpo è mio. Sapete non è facile trovare un disgraziato come il vostro amico Berto"

Jimmy: - "Non è amico mio"

+10: - "Meglio così, muy bien! Perché sarà con questo corpo che oltrepasserò quella maledetta uscita."

Jimmy: - "Così tu saresti un fantasma?"

+10: - "Sì amico un diablero!"

Radioso: - "Berto allora è ancora vivo?"

+10:- "Come vedi il suo corpo vive e l'anima...beh quella è immortale lui è qui dentro con mi!"

Rad: - "Quindi se tu te ne andassi..."

+10: - "Mai! Claro amico?"

Entra di corsa Barba. Jimmy alzandosi: - "E Ringhio?"

Barba ansimante: - "E' rimasto indietro, abbiamo pensato di avvisare Don Methodio"

Jimmy: - "Il prevosto?"

Barba: - "La moneta è d'oro Jimmy. Il padre di Ringhio ha detto di non aver mai visto oro così puro. Ha detto inoltre che è una moneta molto antica Jimmy"

Jimmy: - "Ah sì, ha detto così? (Radioso lo guarda soddisfatto) Levati quella smorfia ridicolo, per favore. Così sta arrivando anche Don Methodio."

Barbetta: - "E' questione di attimi"

Jimmy: - "Ma come avete fatto a convincerlo?"

Barbetta: - "Tutt'altro, appena ascoltata la storia, si è precipitato verso la scogliera. Se non fosse per l'età sarebbe già qui"

Jimmy perplesso: - "Questa è la notte delle pazzie"

Entrano Ringhio e Don Methodio, quest'ultimo col fiatone si appoggia ad un masso per riprendersi: - "Fuori figlioli voglio rimanere solo con Berto"

Rad: - "Ma Don"

Methodio: - "Niente ma, uscite e pregate per il nostro sfortunato Berto"

Jimmy d'istinto: - "Pregare?"

Don Methodio gli si avvicina stanco e gli appoggia una mano sulla spalla: - "So che ne sei capace figliuolo, bisogna pregare per il nostro amico (Jimmy esce a testa bassa) Avanti figlioli, anche tu Giancarlin"

+10: - "Chiedo perdono eccellenza ma questo ombre è mio prigioniero"

Methodio: - "Andiamo, risparmia questo poveretto. Il corpo di Berto può

bastare no?”

+10: - “Così lei mi crede!”

I compagni di Jimmy intanto sono già usciti. **Metodio** si rivolge a Giancarlin: - “Vai figliuolo, non ti succederà nulla vedrai”

Giancarlin con voce tremante: - “Io...io vado”

Si muove lentamente e +10 non fa nulla per fermarlo. **Don Metodio** gli si avvicina e gli porge un'immaginetta: - “Tieni caro Giancarlin, per alleviare la tua sofferenza tieni questa immaginetta doppia: sul lato A troverai l'immagine di S.Marcello, protettore della nostra amatissima grotta e sul lato B la nostra serva Maria di tutti gli angeli”

+10 sorpreso esclama il nome della santa in spagnolo: - “Sierva Maira de todos los angeles! (E cade in ginocchio) La conuesco”

Giancarlin ne approfitta per uscire a passo spedito

Metodio: - “In piedi figliuolo, sono anni che aspetto questo momento”

+10: - “Non compriendo padre”

Metodio: - “Un mio carissimo amico, molti anni fa, mi aveva preannunciato qualcosa di simile”

+10: - “Me eccellenza, è impossibile”

Metodio: - “Questa notte niente è impossibile, non qui su quest'isola. Guarda questo medaglione figliuolo”

+10 osserva attentamente il medaglione e lo apre: - “E' falso padre. Sulla S.Esmeralda non ci sono mai stati oggetti simili.”

Metodio: - “Falso”

+10: - “Sì señor”

Metodio: - “Ma il tesoro? Il mio amico mi disse che un giorno avremmo trovato una grande ricchezza tale da costruire grandi opere per i nostri poveri e confortare molte anime sventurate e io...e io...”

+10: - “Lei eccellenza gli ha creduto?”

Metodio: - “Per tutti questi anni”

+10:- “Ma lei è un uomo di Dio, non dovrebbe credere...”

Metodio: - “Pensa +10, un grande ospedale, un letto caldo per tutti, cibo , non dover dire mai basta, non dover più dire non c'è posto, esaurito. A quante persone io e il gruppo che ha fondato il mio amico abbiamo dovuto chiudere la porta in faccia...troppe!”

+10: - “Senor, lei e i suoi amici non potete risolvere i problemi di questo mondo, nemmeno con una nave piena d'oro potreste, lo capisce questo? Sì? Come ha potuto credere che potesse esistere un tesoro su quest'isola? Doveva avere una gran fiducia in quell'uomo”

Metodio: - “Ha donato tutta la sua vita agli altri e senza aver bisogno delle mie illusioni”

+10: - “Sì faccia coraggio padre, tutto sommato le sue non sono illusioni, senza volerlo il suo amico ha indovinato, il tesoro esiste ed è immenso”

Metodio è entusiasta: - “Sì!! Immagina tutto quello che potremmo farci +10”

+10:- “Certo che il suo amico non ha considerato le eventuali sorprese”

Metodio: - “Sorprese?”

+10: - “Seguro (In quell’istante +10 colpisce Don Metodio con l’impugnatura della spada, Metodio cade svenuto) Donare tutto quel ben di Dio ai poveri, che idea malnata, non sono certo sopravvissuto alla morte per vivere da lurido cencioso. Quel tesoro è mio e mio resterà. Ora che ho di nuovo un corpo, non mi resta che trovare un modo per uscire da questa dannata caverna, poi penserò al denaro...qui ci vuole un’idea, forse...ecco! Ho trovato, è ora di spolverare il caro vecchio Berto, dove sei amico, ho bisogno del tuo aiuto (Intanto si toglie sombrero e mantella, si leva la benda dall’occhio e si mette in tasca il sigaro dopo averlo spento su una roccia) Che vantaggio essere due ombres in un corpo solo”

Si mette ad urlare con il tono di voce e i modi di Berto: - “Aiuto amici, carissimi aiutatemi, Don Metodio è svenuto!”

Entrano Jimmy e i suoi comparì che raggiungono Don Metodio e tentano di soccorrerlo:

Jimmy: -“Che cosa è successo? (Intanto si volta e si accorge che Berto è sparito perché nel frattempo è uscito di scena) Che mi venisse, Ringhio inseguì quel demonio messicano, forza” (Ringhio esce di scena correndo)

Rad: - “Si sta riprendendo Jimmy, non è grave”

Jimmy: - “Barba, vai a bagnare questo fazzoletto, presto”

Barba: - “Va bene Jimmy” (Ed esce di scena)

Jimmy: - “Tiriamolo su”

Jimmy e Rad lo sollevano e lo mettono a sedere su un sasso

Metodio tenendosi la testa: - “Ohi, ohi Santa Caterina, Ohi Santo Giulio protettore di tutti gli svenuti”

Jimmy: - “Cos’è successo padre?”

Metodio: - “Mi ha colpito con la spada”

Jimmy: - “Non si preoccupi non è grave”

Rientra Barba col fazzoletto bagnato: - “Se lo metta sulla botta padre”

Metodio: - “Grazie figliuoli siete molto cari, è scappato?”

Jimmy: - “Ci ha sorpresi, siamo stati ingenui”

Metodio: - “Non è stata colpa vostra”

Rientra Ringhio: - “E’ sparito capo”

Jimmy: - “Come sarebbe a dire è sprito?!”

Ringhio: - “E’ buio pesto lì fuori capo, ogni angolo può essere un nascondiglio”

Jimmy: - “Stradannazione”

Metodio: - “Calma, calma, dove volete che vada?”

Rad: - “Ma quell’accidenti di messicano, sa dov’è il tesoro!”

Tutti si guardano negli occhi affranti e anche un po’ sospettosi l’uno dell’altro.

Jimmy: - “Forse ho un’idea, venite tutti con me, è inutile restare qui per ora”

Ringhio soccorre Don Metodio: - “Appoggiatevi a me Don”

Metodio: - “Grazie figliuolo, grazie”

Ringhio: - “Ho sempre aiutato la chiesa Don”

Il gruppetto esce di scena, musica, buio e cambio.

SCENA X : “NELLA CASA DI DE LITTO”

Siamo nel soggiorno della casa di De Litto. La scena si apre con la stanza vuota. Si sente suonare un rozzo campanello. Dopo un po' entra in scena De Litto in una vestaglia rossa e verde, assonnata e seccata si dirige verso l'ingresso

De Litto sussurrando: - “Chi può essere a quest'ora? (Il campanello continua a suonare) Arrivo, arrivo, se è quel barlafus di Berto mi sente, chi è?”

Berto da fuori: - “Sono Berto”

De Litto apre inviperita: - “Ma lo sai che ore sono?”

Berto entra e con una mossa improvvisa l'abbraccia e imita un casquè

+10: - “Mi amor, mi chiquita”

De Litto: - “Mamma mia, mi fai paura”

+10: - “Que splendor!”

De Litto: - “Cosa ti è capitato ancora Berto, che puzza di sigaro, rimettimi su”

Berto la rialza e si mette in ginocchio prendendole la mano: - “Vellutata come i petali di una rosa, anzi come una moquette”

De Litto ritirando la mano: - “Eppure non mi sembri più ubriaco”

+10: - “E infatti non lo sono” (Si rimette in bocca il sigaro spento)

De Litto: - “Mi sembri diverso”

+10 si mette in mostra: - “Sì sono più splendidos (Poi si rimette in ginocchio) Fuggiamo insieme!”

De Litto: - “Ma sei impazzito? Dove vorresti andare?”

+10: - “Vieni con me in Mexico! (De Litto scoppia a ridere, + 10 allora si rialza e la fissa intensamente) A me gli occhi!”

La ragazza rimane impalata, colpita dallo sguardo intenso del rubacuori: bocca spalancata e sguardo stupito, si rimbocca le maniche e si fa aria con la mano

De Litto: - “Che caldo ,qualcuno ha acceso il riscaldamento?”

+10 si avvicina come il leone alla preda: - “Mi amor, mi splendor”

De Litto: - “Berto, tu hai...hai un dono straordinario, telecomandami verso il tuo cuore!”

In quel momento risuona il rozzo campanello, i 2 sobbalzano e a +10 cade il sigaro, spaventato corre a nascondersi uscendo di scena, rivolto a De Litto sottovoce: - “Io non sono qui”

De Litto: - “Perché?”

+10: - “Fai come dico, poi ti spiego” (ed esce)

De Litto: - “Chi è?”

Metodio: - “Don Metodio”

De Litto guarda l'orologio che ha al polso poi allarga le braccia stupita e apre la porta. Entra Don Metodio che si tiene la pezza intesta, Jimmy e i suoi compari. Alessia è ancora più stupita, rivolta alla combricola di Jimmy: - “Voi?”

Jimmy: - “Sì noi”

Metodio: - “Berto è per caso rincasato”

De Litto: - “Nooo”

Jimmy vede il sigaro per terra e lo raccoglie: - “Da quando si fumano sigari messicani in questa casa?”

Metodio: - “Ben fatto ragazzo. Vieni fuori +10, non vogliamo farti del male”

De Litto: - “+10?!? Ci sono in giro gli alieni?”

Jimmy: - Sapevo che sarebbe venuto qui”

De Litto: - “Cos’è questa storia? (Si sente un rumore fuori scena)

Jimmy: - “ Sta tentando di fuggire ! Barba, Ringhio...seguitemi “

(i tre escono di scena)

De Litto (rivolta a Metodio) : - “ Mi dite cosa sta succedendo ? “

Metodio: - “Pazienza cara, poi ti spiegheremo, nel frattempo tieni questa immaginetta, stai buona e aspetta!”

Rientrano i tre. Ringhio: - “Si è calato dalla finestra Don”

Metodio: - “Caspita!”

Rad: - “Che incredibile audacia, siamo al terzo piano”

Jimmy: - “Guarda che quello, è già morto da un pezzo”

De Litto: - “Morto?!?”

Parte la canzone “Il Morto che cammina”, finita la quale il gruppo esce per cercare +10.

SCENA XI : “DI NUOVO NELLA GROTTA”

Entra +10 affannato per la corsa, sconvolto: - “Che mondo mai questo? In che paese caotico mi ritrovo? Ci sono draghi enormi ricoperti di squame ferrose, le stelle lampeggiano nel cielo e si muovono impazzite, costruzioni orribili con luci accecanti, strade asfaltate, madre de dios, che angoscia, mi manca il respiro, mi sento perduto”

Entra De Litto anche lei affannata: - “Caro ti ho trovato finalmente. Dobbiamo fuggire, stanno arrivando”

+10: - “Linda, Non ho più il coraggio di vivere, voglio raggiungere mi amigo Paco”

De Litto: - “E dove sta Paco?”

+10: - “Lassù, in cielo”

De Litto: - “Nooo, non te lo permetterò, non puoi lasciarmi adesso, devo, devo...dirti quello che provo”

+10: - “Ma se mi conosci appena?”

De Litto: - “Quando incontri l’uomo giusto, anche un secondo è sufficiente. Ho guardato mille volte in faccia quella donnetta di Berto, ma mai vi ho colto quello che ho visto oggi, quello che vedo adesso”

+10:- “E cosa vedi?”

De Litto: - “Vedo un vero conquistador di cuori femminili”

+10: - “Ti ringrazio donna, ma io non appartengo al tuo mondo, io...”

De Litto: - “Sì, chiamami ancora così, mi piace quando vengo chiamata donna. Insieme possiamo farcela, tutto si può imparare, starò io

con te”

+10: - “E Berto?”

De Litto: - “Ma chi se ne frega di Berto?”

Entra Don Metodio: - “Non temere figliuolo, non voglio farti del male”

+10: - “Sono pronto eccellenza. Mi vergogno per quello che ho fatto poco fa. Sono stato un verme. E’ giusto che raggiunga il mondo dei muerti”

De Litto: - “Nooo!”

Metodio: - “E’ l’unica cosa da fare, lo capisci?”

De Litto: - “Non può portarmelo via”

Metodio: - “Tutto questo è grottesco, quest’uomo in realtà non esiste!”

De Litto: - “Invece è più reale di tutti noi, eccolo lì Don..” (Lo indica con la mano furiosa)

Metodio: - “Questo ragazzo si chiama Berto Binasconi, ed è un tuo amico, giusto? Va aiutato”

+10: - “Giusto padre, correttos”

De Litto piange isterica e sconfitta: - “Berto è un pappamolla”

Metodio: - “Cosa dici, ora non ho tempo, dopo ti darò una penitenza (Si rivolge poi a +10) Adesso c’è una cosa che bisogna fare.”

Estrae dalla tonaca un blocchetto e una biro

+10: - “Va bene eccellenza. Più avanti in questo cunicolo, troverà un’altra fossa, larga più o meno come questa dove è caduto il vostro amico. Bisogna calarsi, non è molto fonda, basterà una buona cuerda. Avanti un centinaio di passi troverete 2 cunicoli, prendete quello a sinistra e seguitelo fino in fondo, lì troverete una specie di volta naturale, la parete di destra è fittizia, abbattetela e troverete la stanza del tesoro. Il forziere è ben visibile. Date cristiana sepoltura alle mie spoglie por favor.”

Metodio: - “Non temere figliuolo, sarà la prima cosa che farò”

+10: - “E adesso padre?”

Metodio: - “Dovrei chiamare chi so io per farti l’esorcismo”

De Litto in lacrime: - “Chi padre, un prete di sua fiducia?”

Metodio: - “Macchè prete, un ingegnere, nel 2000 gli esorcismo li fanno gli ingegneri altro che i preti”

De Litto: - “Basta, me ne devo andare da qui”

Sta per uscire ma va a sbattere contro Jimmy Merlo che sta entrando coi suoi compari. Ringhio e Rad tengono in mano un bastone ciascuno, Jimmy si cambia il cappello. Barba cattura De Litto e la trascina verso Don Metodio e +10 mentre Rad e Ringhio avanzano a loro volta velocemente coi bastoni in mano.

Jimmy: - “Lo sa Don Metodio, conosco io un sistema sicuro per rimandare il nostro +10 nel mondo degli spiriti”

Jimmy ha appena terminato di parlare quando Rad colpisce violentemente alla testa +10 che cade svenuto.

Metodio: - “Ma figliuoli, siete impazziti?!”

Jimmy: - “Legateli e imbavagliateli, fate presto”

Nel tentativo di liberarsi Metodio lascia cadere il blocchetto degli appunti.

Jimmy: - “Questo lo prendo in prestito io padre. Pensavate veramente che vi avrei permesso di tenervi il tesoro? Magari per spenderlo per aiutare quattro barboni che nemmeno sappiano da dove arrivano eh?! E’ così? Idiotti Questo tesoro è mio e dei miei compari, solo nostro, alla malora tutti gli altri! Forse qualcuno ha mai fatto qualcosa per noi? Nessuno ha mai fatto niente! Tutto quello che abbiamo i miei amici e io l’ho costruito io, Jimmy Merlo. Il vero e unico cattivone di quest’isola. Legateli belli stretti, che soffrano. E’ ora di andare a prendere la ricompensa”

Legati i prigionieri Ringhio si avvicina a Jimmy ed estrae l’accendino: - “Fuoco capo?”

Jimmy (calmissimo): - “No, non fumo!”

Cantano la canzone “Siamo pieni di soldi”. Buio e cambio scena.

SCENA XII : “NELLA GROTTA DEL TESORO”

Siamo nella stanza del tesoro e i quattro lavorano completamente al buio illuminati soltanto dalle loro torce elettriche. Trovano il forziere e fanno saltare l’antico e ormai logoro lucchetto, eccitati e nervosi osservano con riverenza l’immenso tesoro.

Ringhio: - “E adesso capo, cosa facciamo?”

Barbetta: - “Io non sono più tanto convinto”

Jimmy: - “Ssst! Silenzio”

Si accende un’altra torcia in un angolo della stanza e si alzano le luci in scena. Misteriosamente sta accovacciato Carmine Caramella, come sempre tranquillo e rilassato.

Jimmy si volta e lo vede: - “E questo! Chi diavolo saresti tu?”

Carmine: - “Sono Carmine Caramella, l’ombrellaio di Via Sulschia”

Un breve intervento musicale sottolinea il momento

Rad: - “Ma...M...”

Barba: - “Come facevi ad essere già qui?”

Carmine: - “Sapevo che sareste venuti, vi stavo aspettando”

Jimmy: - “Senti straccione io...”

Carmine: - “E’ vero, sono solo uno straccione, niente di più, voi avete scoperto molte cose ragazzi miei, ma il passaggio segreto per raggiungere questo posto vi è ancora sconosciuto.”

Barba: - “Ehi, questa frase non mi è nuova!”

Rad: - “Già l’ho sentita anch’io!”

Ringhio: - “Cosa ne facciamo di questo, capo?”

Jimmy: - “Non lo so ancora, che cosa vuoi da noi?”

Carmine: - “Quel tesoro non vi appartiene”

Jimmy: - “Ah, adesso ho capito, ci vuoi fare la ramanzina, qualche bel discorso filosofico, mi sbaglio?”

Carmine: - “Non riuscirete neppure a lasciare l’isola con tutta quella roba!”

Jimmy: - “Beati gli umili, chi si accontenta...non ho intenzione di portare con me tutto il tesoro, solo quello che ci può servire, punto!”

Carmine: - “Questo dimostra che sei un ragazzo saggio, ma la mia proposta è

diversa.”

Rad: - “Andiamo Jimmy, stiamo solo sprecando tempo”

Jimmy rivolto a Carmine: - “Sta arrivando qualcuno?”

Carmine: - “Nessuno sa di me, nessuno sa del tesoro, è una questione tra noi e la nostra coscienza (Jimmy chiude il forziere e gli si siede sopra, poi dice piano e fissando) Tra noi e Dio!”

Carmine: - “Sì, diciamo pure che è così!”

Jimmy: - “Ringhio accendi, ho voglia di fumare”

Rad: - “Che ti prende Jimmy?”

Ringhio si avvicina a Jimmy, fa per accendere più volte ma invano: - “Capo, l'accendino è scarico”

Jimmy guarda Ringhio sconsolato, poi si rivolge a Carmine: - “Hai da accendere?”

Carmine: - “No, non fumo”

Jimmy: - “A quanto pare nemmeno io” (Getta via sigaretta e cappello nero)

Carmine: - “Vedi, la mia idea è di usare questa grande ricchezza per alleviare parte delle sofferenze che ci circondano”

Rad: - “Io tutte queste sofferenze non le vedo mica”

Carmine: - “Sto parlando delle persone di questo paese s'intende, ma anche di chi è solo di passaggio e porta con sé il suo dolore. Aiutiamo chi ne ha bisogno, anche con la nostra disponibilità, col nostro tempo, ma pensate tutte le cose che potremmo...che potreste fare con questo grande tesoro. Aiutando chi soffre migliorerete voi stessi”

Jimmy: - “Non è che io sia così ricco”

Carmine: - “Qual'era il tuo progetto? Come lo useresti tu tutto questo denaro?”

Jimmy scuote il capo confuso: - “Francamente di preciso non lo so. Lascerei l'isola, forse...il paese”

Ringhio: - “Per andare dove capo, la nostra vita è qui”

Jimmy: - “Darei una vita migliore a mia madre, che ha tanto lavorato, sofferto e che ha avuto così poco da me...fino ad ora”

Carmine: - “Questo potrai farlo solo se resti, che ne sarà di lei se tu te ne vai?”

Jimmy: - “Avrà il denaro”

Carmine: - “Sei sicuro che è questo quello che vuole?”

Rad: - “Non posso credere alle mie orecchie! Il grande Jimmy Merlo...ti stai facendo abbindolare da questo barbone, ti sei rammollito amico mio”

Barba: - “Ma vuoi farla finita, cosa faresti tu?”

Rad: - “Facciamoli fuori tutti e buttiamoli in mare, nessuno sa del tesoro, saremo ricchissimi per tutta la vita...anzi, aspetta...potremmo sfruttare addirittura la testimonianza di Usignolo e di Baffo, loro hanno visto Berto con lo spadone...impazzito...potremmo dare la colpa a lui”

Barba in collera: - “Vile bandito senza onore!”

Jimmy trattiene Barba: - “E cosa ti compreresti sentiamo con tutto questo oro?”

Pensi di poterti comprare una notte di sonno sereno? Potrà bastare tutto questo forziere per restituirti la serenità? Tu non sei un bandito, sei solo stupido e purtroppo il mondo è pieno di idioti come te”

Rad esce di scena e Jimmy porge la mano a Carmine che la stringe: - “Non so cosa sia successo qui questa notte, ma qualcosa è successo”

Ringhio: - “Capo, non so perché, ma mi sento felice”

Jimmy: - “Perché abbiamo fatto la cosa giusta amico mio”

Carmine: - “Non c’è oro al mondo che possa comprare quello che provate adesso...un giorno ne sarete certi “

Barba: - “Sì, sono d’accordo”

Jimmy: - “Muoviamoci, portiamo fuori il forziere e poi liberiamo Don Metodio e Alessia”

Escono di scena spingendo il forziere. Buio, stacco musicale e cambio scena.

SCENA XIII : “NELLA GROTTA III”

La scena si apre con l’entrata dei nostri tre eroi spossati per la fatica di trascinare fin lì il forziere. Ringhio e Barba si lasciano cadere a fianco del forziere, mentre Jimmy si dirige verso Don Metodio e Alessia per liberarli.

Jimmy: - “Abbiamo cambiato idea Don...adesso la libero...mi dispiace (Scioglie Metodio e gli libera la bocca)Poco fa è passato il vostro amico, mi è sembrato inviperito, cos’è successo?”

Jimmy si volta verso i compari esausti: - “Che fine ha fatto quel tale?”

Barba: - “Se ne sarà andato da dove è arrivato”

Metodio: - “Di chi parlate?”

Jimmy: - “Un certo Carmine Caramella, lo conoscete per caso? (Metodio resta a bocca spalancata) Cosa c’è padre, non si sente bene?”

Metodio si siede per riprendersi dal colpo mentre Jimmy libera Alessia, che è infuriata: - “Razza di briganti!”

Spinge via Jimmy: - “Ehi!Ehi! vacci piano bambola”

Alessia: - “Vai all’inferno! (Si precipita a soccorrere Berto ancora svenuto) L’avete ucciso!”

Barba l’aiuta: - “Ma no! Vedrai, si riprenderà presto”

Jimmy: - “Don, siete sconvolto accidenti”

Metodio: - “Sei sicuro che si chiamava così quel tipo?”

Jimmy: - “Sicurissimo, vero Ringhio?”

Ringhio: - “Certissimo capo!”

Jimmy: - “Un tipo molto trascurato, però molto tranquillo, sicuro di sé”

Metodio: - “E’ lui, non c’è dubbio”

Jimmy: - “Allora lo conoscete?”

Metodio: - “Quello che sta capitando questa notte è...è...”

Alessia: - “Per favore, volete darci una mano?”

Ringhio intanto ha aperto il coperchio del forziere e ha trovato all’interno una pergamena: - “Capo, guarda cos’ho trovato nel forziere, qui c’è scritto qualcosa”

La porge a Jimmy: - “Accidenti è scritto in latino”

Metodio: - “Fa vedere figliuolo, qualcosa mi ricordo...vediamo... parla di un mago...interessante”

Canzone “Mago di Ozzero”. Terminata la canzone Jimmy: - “Sembra una delle tue storie Barba, non l’avrai mica scritta tu?”

Alessia indicando Berto: - “Ragazzi, sembra che si stia riprendendo”

Tutti corrono intorno a Berto: - “No papà, non picchiarmi più”

Metodio: - “Ma cosa dice?”

Barba: - “E’ ancora stordito”

Jimmy: - “Berto, mi senti?”

Piano piano Berto si riprende: - “Dove sono?”

Ringhio: - “Siamo nella grotta Berto”

Berto: - “Ecco perché mi sembra tutto così grottesco”

Metodio: - “Se ne sarà andato? Lo spirito intendo”

Jimmy: - “E’ ancora presto per dirlo”

Barba indicando il forziere: - “Berto, guarda il tesoro. Avevi ragione tu !”

Berto cerca di schiarirsi la vista: - “Tesoro?! Ma di che tesoro parli?”

Metodio: - “Buon segno figliuoli, buon segno!”

Barba: - “Ma del tesoro della S.Esmeralda, eccolo qui”

Berto: - “Aaah! Tutte fandonie, buffonate! (Si alza in piedi barcollando) Non esiste nessun tesoro ragazzi”

Barba: - “Ma eccolo qui accidenti!”

Jimmy: - “E’ tutto per i poveri”

Metodio: - “Veramente????”

Berto: - “Ma fammi il piacere, proprio tu? (Si fa largo e si avvicina al forziere aperto) Ora vi mostrerò perché Jimmy Merlo improvvisamente è diventato buono...perché questo tesoro è falso!”

Metodio: - “Falso????!”

Berto: - “Certamente Don, questi non sono veri dobloni d’oro (Prende una moneta dal forziere per mostrarla a tutti) Queste sono semplici monete ripiene di cioccolato! Guardate qua! (Si mette la moneta in bocca e la morde) Ahi! Il mio canino superiore!”

I presente esplodono di gioia tranne Alessia, Berto si porta le mani alla bocca

Barba: - “Berto è guarito!”

Metodio: - “Bisogna festeggiare! Santini per tutti!”

Dalle tasche estrae immaginette per tutti, lanciandole come fossero coriandoli. Parte la canzone “Immaginet”. Mentre cantano Jimmy si complimenta con Berto che però non capisce, al termine della canzone: - “Razza di cretini, sempre a scherzare. Mi meraviglio di lei Don, alla malora il vostro tesoro”

Getta con violenza la moneta e si avvia verso l’uscita, Alessia lo blocca: - “Dove vai adesso?”

Berto: - “Dove vuoi che vada? Dal dentista no, stupida ignorante”

Berto esce ed Alessia si volta in lacrime, vedendola i presenti smettono di far festa.

Metodio si dirige verso di lei: - “Mia cara figliuola non poteva che finire così, via!”

(La ragazza si appoggia al prete per farsi consolare) Diversi anni fa anch'io mi sentivo come te. Tu credi di aver perduto l'amore, io avevo perso la speranza. Tutto è così fragile, è così facile perdersi. Qualsiasi cosa può cadere...e può risollevarsi! (Si avvicina al forziere) Guarda questa grande ricchezza. Quante notti ho passato aspettando questo momento, quanti problemi potremo risolvere con facilità. Tutto ciò ora però non ha più importanza per me. Ora mi sento forte come un leone e vi dico che non abbiamo bisogno di quest'oro. Adesso ho le idee chiare finalmente. In tutti questi anni non è stata questa chimera a darmi la forza, ma la vera fede...sì ragazzi miei, perché Dio non mi ha mai abbandonato anche nei momenti più difficili, nascosto a volte nelle parole di chi mi stava accanto indicandomi la strada. (Torna da Alessia) Il mondo è pieno di tesori, asciuga le tue lacrime e lascia aperto il tuo cuore, vedrai. Un giorno un mio carissimo amico mi disse che i frutti migliori li coglie chi sa aspettare, e ora, dopo tanti anni, ho finalmente capito cos'era il tesoro di cui parlava. Abbi fede figliola mia !.. in Dio e nella vita. Però, bello questo discorso , quasi quasi lo uso nella predica di Domenica..."

Alessia abbraccia forte Metodio e si lascia sfuggire un timido sorriso

Ringhio. – “Capo, te la ricordi la fossa delle anguille?”

Jimmy: - “Perché?”

Ringhio: - “Perché è una fossa molto profondo, c'è sempre una corrente fortissima”

Barba: - “Ah sì, anni fa sono morti quei due pescatori”

Jimmy: - “E' qua vicino...siete due pazzi ma credo di aver capito cosa avete in mente?”

Metodio: - “Cosa c'è figlioli?”

Jimmy: - “Noi abbiamo deciso Don, almeno credo. Ora sta a lei”

Metodio: - “Non capisco cosa volete fare?”

Jimmy: - “Nessuno sa del tesoro oltre a noi e quei due disgraziati di Radioso e di Berto, quest'oro finirà per crearci problemi se resta in paese. L'avidità umana è incontentabile: da questo tesoro avremo solo rogne “

Ringhio: - “Ben detto capo”

Metodio: - “Così...voi pensate”

Jimmy: - “Buttiamolo nella fossa delle anguille, che se ne torni dai suoi proprietari, in fondo al mare”

Metodio: - “Fareste questo?”

Jimmy: - “Non ci serve quest'oro, ormai abbiamo capito quello che c'era da capire. Non è con questo tesoro che aiuteremo chi ha bisogno ma con il nostro impegno “

Chiude il forziere, Metodio entusiasta: - “Sono d'accordo! E sia!”

Alessia: - “Non potrei avere almeno una monetina per ricordo, di un amore s'intende!”

Barba: - “Guarda ai tuoi piedi”

Alessia: - “Ma è quella masticata da Berto! Che schifo. Io non la raccolgo”

Jimmy: - “Il forziere ormai è chiuso e chiuso resta”

Alessia: - “Siete senza cuore” (Esce di scena)

Metodio: - “Aspetta, aspetta...hai dimenticato il tuo santino...questa ragazza me la devo lavorare...ma ora non ho tempo”

Si rimette in tasca il santino. Parte la canzone “I soldi ci fanno schifo”. Con fatica trascinano fuori il forziere. Terminata la canzone parte una romantica base musicale ed entra in scena **Alessia**, cammina e si guarda attorno come per cercare gli spiriti nell’aria: - “Lo so che puoi sentirmi, accidenti! Non conosco nemmeno bene il tuo nome, ne hai un milione, cosa devo fare adesso? Poche ore possono valere una vita? Sto così male, mi senti maledizione? (Parte la canzone “Spirito mio”: termina in ginocchio delusa e sfinita) Che sciocca che sono. Parlo con le pietre e ballo coi fantasmi, se mi vedesse qualcuno (Si alza e si asciuga il viso) Non mi dimenticherò mai di queste ore. (Si avvicina al piccolo altare dedicato a S.Marcello, si sfilava un anello e lo lascia ai piedi della statuetta del santo) Questo è per te; non tornerò mai più qui”

Esce di scena e entra dalla parte opposta **Carmine**, si dirige all’altare dove c’è l’anello, lo raccoglie, l’osserva e se lo mette in tasca: - “I giovani, così ansiosi di far promesse che poi non manterranno, ma sarà vero amore? Vedremo”

Esce di scena, musica, buio e cambio.

SCENA XIV : “NEL VIALE ULTIMA”

La scena si apre nel solito viale Ringhio, Barba e Jimmy sono seduti sui bidoni e parlottano fra di loro, entra in scena Rad

Jimmy: - “Finalmente, pensavo non saresti venuto”

Rad: - “Sono sempre venuto, ogni volta che mi hai chiamato”

Jimmy: - “Le cose sono molto cambiate ora. Ho saputo che ti sei dato molto da fare in questi giorni e che hai organizzato una tua banda”

Rad: - “Le cose cambiano Jimmy. C’è chi si rammollisce e chi diventa forte”

Ringhio: - “Grr, gli strappo un orecchio capo?”

Jimmy: - “Calma Ringhio. Il fatto che sei venuto qui da solo dimostra che hai coraggio, peccato che non hai mai avuto cervello”

Rad: - “Questa musica non mi è nuova, ma per tua informazione, sappi che i miei scagnozzi stanno lì dietro l’angolo pronti e sul piede di guerra”

Jimmy: - “Allora ritiro tutto. Sei rimasto solo stupido. Comunque ho saputo che hai preso il posto del Giancarlin”

Rad: - “Dopo la storia della grotta si è chiuso in casa e non esce più”

Jimmy: - “Destino beffardo eh? Proprio quello che volevate per me”

Rad: - “Diciamo di sì. E’ per questo che mi hai fatto chiamare?”

Jimmy: - “No, su questo mettiamoci una pietra sopra, in fondo a me non è successo nulla. Il cielo mi protegge, tanto cattivo non sarò allora (Si avvicina a Rad tenendo in mano un sacchetto. I due sono faccia a faccia) Come

saprai abbiamo buttato in mare il tesoro”

Rad: - “E io non ci credo”

Jimmy: - “Qui dentro c’è il guadagno di tre vite, forse anche di più” (Gli porge il sacchetto)

Rad: - “Per me?!”

Jimmy: - “Se è l’oro che ti interessa, eccolo qua”

Rad: - “Briciole”

Jimmy: - “E’ l’unico oro rimasto di tutto il tesoro, non ce n’è altro”

Rad: - “Non voglio i tuoi avanzi amico, sbandiererò ai quattro venti che vi siete tenuti il tesoro e vedrete le rogne che vi cadranno addosso”

Barba: - “Se è l’intero tesoro che ti interessa, l’abbiamo buttato nella fossa delle anguille, sei un buon nuotatore no? Vattelo a prendere”

Jimmy: - “Il guadagno di tre vite” (Lascia cadere il sacchetto ai suoi piedi)

Ringio: - “Noi siamo sempre stati amici Rad... Gettiamo via anche quello”

Jimmy: - “Il guadagno di tre vite!”

Barba: - “Resta con noi”

Rad raccoglie il sacchetto ed esce senza dire nulla

Jimmy: - “Quei soldi saranno la tua dannazione, amico mio”

Barba: - “Non ti ho visto togliere monete dal forziere l’altro giorno, prima di buttarlo in mare”

Jimmy: - “Infatti... quei dobloni sono falsi. Quando cercherà collaboratori per recuperare il tesoro e gli mostrerà i soldi falsi per convincerli... beh ci sarà da ridere”

Ringio: - “Ah, ah, sei furbo capo, non gli crederà nessuno”

Barba: - “Farà la figura del fesso”

Jimmy: - “Che poi è la verità”

Barba: - “Ma ... ritornerà?”

Jimmy: - “Dove vuoi che vada? Siamo noi la sua famiglia, tornerà di sicuro”

Ringio: - “Fuoco capo?”

Jimmy: - “Ma sì Ringio, fumiamoci su”

Ringio si fruga nelle tasche: - “Non trovo l’accendino capo!”

Jimmy: - “Lasciamo perdere un giorno o l’altro mi devo decidere a smettere. Andiamo da Don Metodio forza, avrà bisogno di noi”

I 3 escono di scena ed entrano Ninù e Alex: - “Sai chi ho visto questa mattina in via Sulschia?”

Alex: - “Chi?”

Ninù: - “Giusy con Ringio... tenerissimi! Dovevi vedere Ringio sembrava un barboncino tirato a lucido per una sfilata”

Alex: - “C’è del buono in questa faccenda del tesoro, certo che stento a credere che l’abbiano gettato in mare”

Ninù: - “Io non ho dubbi e penso che abbiano fatto bene. IL tesoro sarebbe stata una cosa troppo grande da gestire”

Alex: - “Comunque questa storia ci ha resi tutti migliori”

Ninù: - “Per noi dev’essere questo il tesoro”

Alex: - "Mi preoccupa un po' il Radioso, l'unico lato negativo di questa storia"

Ninù: - "Vedrai ci penserà Jimmy a rimetterlo in riga. Ora che Jimmy Merlo si è unito a noi in Via Sulschia, molti altri ragazzi aderiscono con entusiasmo alle nostre opere, si è creato finalmente l'ambiente giusto per operare al meglio...hai visto Alex? Credo che fosse questo quello che Don Metodio sperava che si avverasse nei momenti più difficili"

Alex guarda l'orologio: - "Ninù a proposito non dovresti far aspettare Sara, è tardi"

Ninù: - "Adesso vado, non mi accompagni?"

Alex: - "No, ho voglia di restare un po' da solo, farò due passi"

Ninù: - "Va bene, ci vediamo dopo allora"

Alex: - "Ci puoi contare, tra un'oretta sono lì"

Ninù: - "Ciao Alex"

Alex: - "Salutami tutti e soprattutto Sara"

Ninù: - "Va bene"

Esce e Alex resta solo: - "Che storia assurda, se non avessi vissuto di persona questi avvenimenti non ci crederei mai...lo spirito messicano...Alessia che se ne innamora...incredibile...incredibile...e quello cos'è? (Alex nota un ombrello appoggiato ad un bidone in scena dall'inizio, si avvicina e lo prende in mano) Caspita quest'ombrello è nuovissimo, un ombrello a scatto (Lo osserva bene) Funzionerà?"

Lo apre e l'atmosfera cambia diventando magica, calano le luci, parte la musica, balletto degli ombrelli, durante il quale Alex viene coinvolto contro voglia, quando i ballerini escono resta intontito. Resta seduto su un bidone rovesciato ed entra Carmine che gli si avvicina e gli si mette di fronte.

Carmine: - "Tu sei Alex?"

Alex ancora stordito: - "Sì"

Carmine: - "Io sono Carmine Caramella"

Alex: - "Chi?"

Carmine: - "L'ombrellaio, non mi dirai che non hai mai sentito parlare di me?"

Alex: - "Al contrario io..."

Carmine: - "Bene, sto per partire e quindi volevo lasciarti questo (Gli porge l'anello di Alessia) So che tu conosci molto bene la maestra del corpo di ballo. Questo è suo deve averlo perduto e io l'ho ritrovato. Glielo darai tu al posto mio?"

Alex: - "Come sa che questo anello è suo?"

Carmine: - "Farai questa cosa per me?"

Alex: - "Ho capito...ci risiamo...va bene!"

Carmine: - "Sei un bravo figliuolo"

Alex: - "Parla come Don Metodio, ma almeno una cosa me la può dire?"

Carmine: - "Sentiamo"

Alex: - "I medaglioni, dove li ha presi?"

Carmine: - "Da un mio amico ferramenta molti anni fa. Appena li ho visti mi è venuta questa idea, gli ho fatto incidere S.Esmeralda e l'immaginazione delle persone ha fatto il resto"

Alex: - "Ma il tesoro esiste sul serio!"

Carmine: - "Mi è andata bene!"

Alex: - "E il medaglione d'oro zecchino?"

Carmine: - "Quel medaglione è d'oro come l'anello che hai in mano. Binasconi l'ha sempre saputo e il figlio...beh...il figlio deve ancora crescere e crescerà....eccome (Caramella porge la mano a Alex che la stringe) E' stato un piacere"

Alex: - "La donna del ritratto è sua moglie vero?"

Carmine: - "Mai stato sposato in vita mia"

Alex: - "Ma come! Io...Alessia..."

Carmine: - "La foto era già nel medaglione, ma la frase sopra l'ho fatta incidere io, un piccolo omaggio a Jimmy Hendrix. Cosa ne sarebbe del mondo se Hendrix non fosse esistito?"

Alex resta a bocca spalancata- " Ah !!" - Caramella si volta e si allontana, poi senza voltarsi: - "Continua a renderti utile ragazzo mio , nella vita è l' unica cosa che conta"

Alex: - "Dove siete diretto?"

Carmine si ferma e si volta: - "All'avventura (Poi indica l'ombrello vicino a Alex) E' tuo?"

Alex: - "No, l'ho trovato qui poco fa"

Carmine: - "Mi sarebbe comodo per quando piove"

Alex: - "Ma certo (Gli porta l'ombrello) Come fa un semplice ombrellaio a diventare quello che siete adesso?"

Carmine: - "Perché? Cosa sono io Alex?"

Alex: - "Non so, voi siete reale? Adesso...voglio dire...non sto sognando...non siete un'apparizione...oppure..."

Carmine lo blocca con un gesto della mano: - "Questa risposta ragazzo mio la conosci solo tu"

Esce di scena Alex resta alcuni istanti immobile, poi torna a sedersi, prende dalla tasca l'anello per assicurarsi di non aver sognato lo osserva assorto e intanto si sentono delle voci. Entrano in scena Berto e Alessia abbracciati che se la ridono disinvolti, Alex è ancora più stupito, i 2 sembrano non accorgersi neppure della sua presenza

Alex: - "Ehi Alessia (I 2 si accorgono di lui e assumono un comportamento più contenuto, Alex si avvicina) Ascolta Alessia, un tale mi ha pregato di consegnarti questo anello"

Alessia lo riconosce: - "Dio ti ringrazio! Ho passato tutto ieri pomeriggio alla grotta per cercarlo"

Alex: - "L'avevi perduto alla grotta?"

Alessia: - "In un certo senso. Ma chi è questo tale? Come faceva a sapere che l'anello era il mio?"

Alex: - "Non lo so...guarda dopo tutto quello che è capitato in questi giorni, non mi meraviglio più di niente"

Alessia: - "Sì, va bene, però potevi chiedergli almeno il nome"

Alex: - "Ma che importanza vuoi che abbia? E' uno che non ho mai visto, se ne è andato subito, chissà a quest'ora dove sarà! Piuttosto tu? Mi

sembri in gran forma, ti è già passato lo sconforto?”

Alessia: - “Magari! Meno male che c’è Berto a tenermi compagnia. Certo che però i pesci si saranno arricchiti con tutto quell’oro”

Alex: - “Tutto sommato è stata una decisione giusta”

Berto allontana con gentilezza Alessia da sé: - “Scusami egregia amica, mi trovo d’accordo con te Alex e ti voglio stringere la mano”

Alex perplesso stringe la mano a Berto: - “Ala fin fine questa storia mi ricorda quella di quel re che gettò tutte le sue ricchezze in un pozzo senza fondo. Tutto questo perché il suo regno era cancrenoso dall’avidità, fratello contro fratello, cugino contro zio, nonno contro bisnonno...capisci che tragedia, che situazione drammatica, che roba...che roba...ma dopo il gesto del saggio re tornò la pace e la tranquillità, anche se, a dire il vero, poi il popolo rovesciò il re, ma queste cose accadevano solo nel Medioevo. Il tesoro là dov’è ora, è innocuo e nessuno di certo lo cercherà più”

Alex: - “Sei proprio tornato quello di una volta, si vede che hai smesso di bere (Berto assume un’aria fiera) Ora non ti resta che far pace con tuo padre”

Berto: - “Credo proprio che andrò a parlargli...prima o poi”

Alex: - “Sì”

Berto: - “Già”

Alessia: - “Grazie Alex, sei stato molto gentile” (I 2 si incamminano)

Alex: - “Ci vediamo ragazzi, fate i bravi”

Berto: - “Vas con Dios amigo”

Si porta subito la mano alla bocca confuso Alessia lo guarda male e lo tira fuori scena con forza.

Alex rimane per un attimo stralunato, appena usciti entra in scena **Radioso** che indossa una tuta da sub e sfoggia il suo solare sorriso: - “Ciao Alex, come ti butta?”

Alex è ancora più esterefatto: - “E tu, dove vai conciato così?”

Rad: - “A pesca di anguille”

Esce di scena **Alex** allarga le braccia sconsolato: - “Cosa si può dire a questo punto: olè!”

Parte la musica delle presentazioni.

Paolino e Bisso (Febbraio 2001)

